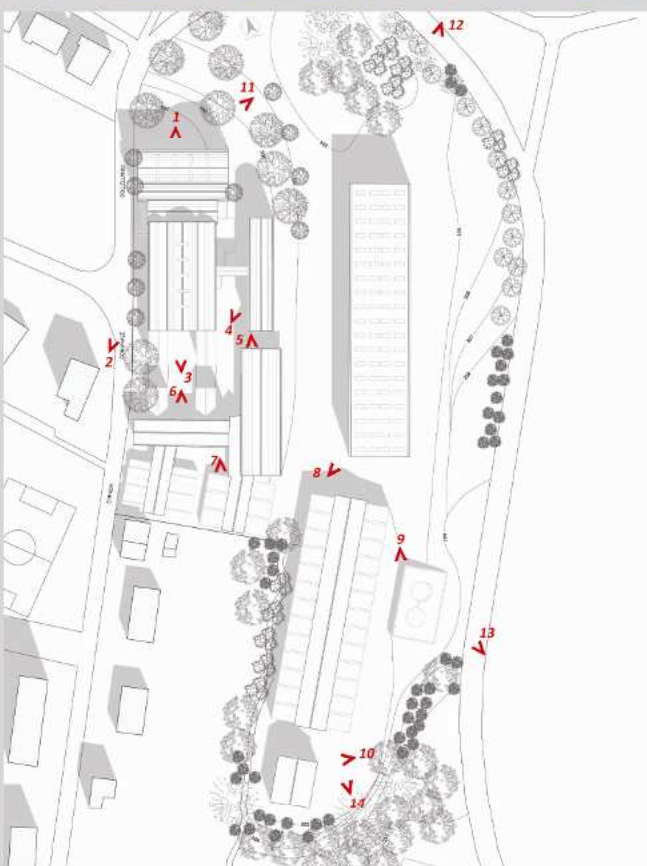


La CULTURA della COLTURA



INQUADRAMENTO TERRITORIALE



LE RAGIONI DEL RECUPERO



La Media Valle del Tevere, oltre che un fertile territorio, è da sempre un naturale corridoio di collegamento in un territorio aspro e montagnoso verso nord e verso est.

Posiamo far risalire l'intera struttura del territorio alle bonifiche romane operate per costruire l'asse stradale della Via Flaminia che attirò lungo la fascia del fondo valle un addensamento di attività economiche e di insediamenti, tra i quali Marignano.

In tal modo i centri di valle accrebbero la loro importanza rispetto agli originali centri collinari.

LA TRADIZIONE AGRICOLA

Il sistema economico marsicanese è da sempre di conduzione agricola.

La mezzadria si protrasse dal XVI sec. fino agli anni del dopoguerra.

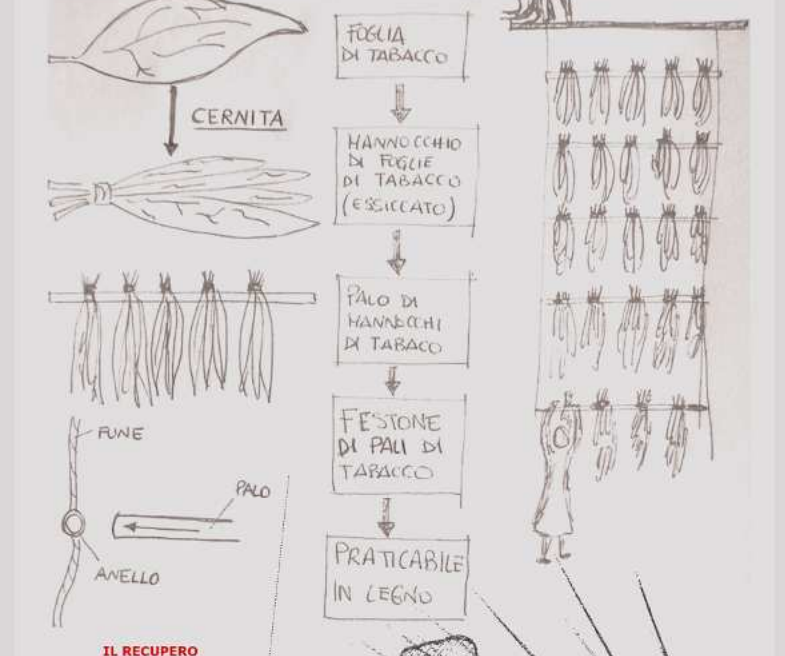
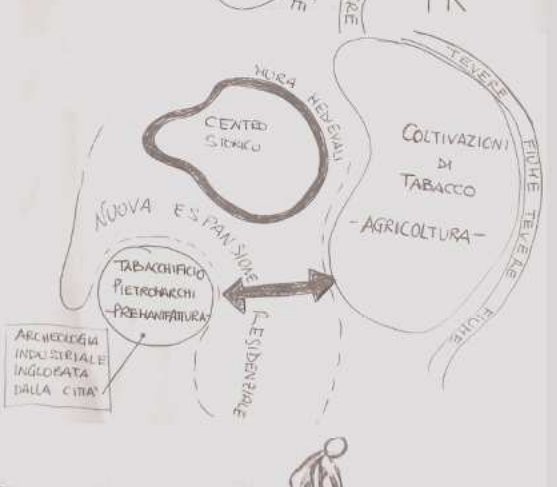
Le città ed i borghi rimasero contenuti fino ad allora entro le mura castellane, dopo di che ci fu una rottura del tradizionale rapporto città-campagna ed un improvviso straripamento della città oltre la cinta muraria.

L'edificazione residenziale, rispondendo alle nuove esigenze abitative inglobò i pochi stabilimenti industriali esistenti in quel periodo, tra i quali spiccava il Tabacchificio Pietromarchi.

LA PREMANIFATTURA DEL TABACCO

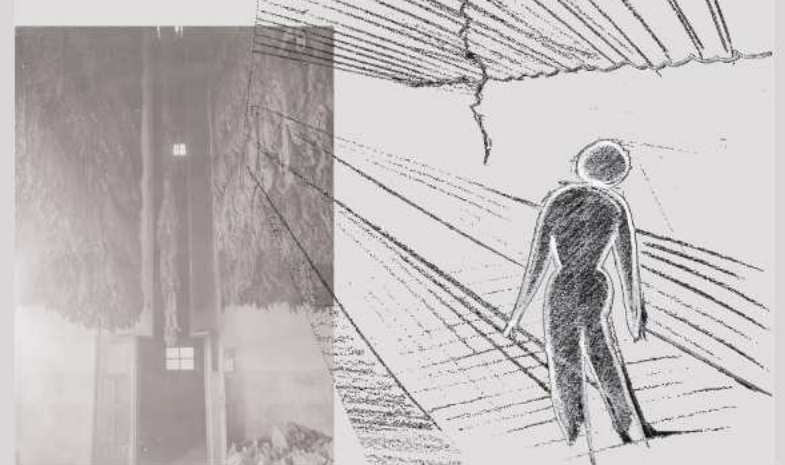
All'interno del tabacchificio è presente un sistema di standaggio unico nel suo genere detto PRATICABILE.

Su questo venivano essati i festoni di tabacco preparati con cura dalle esperte mani delle tabacchine, per poi essere manovrati dall'alto per le operazioni di essiccazione.

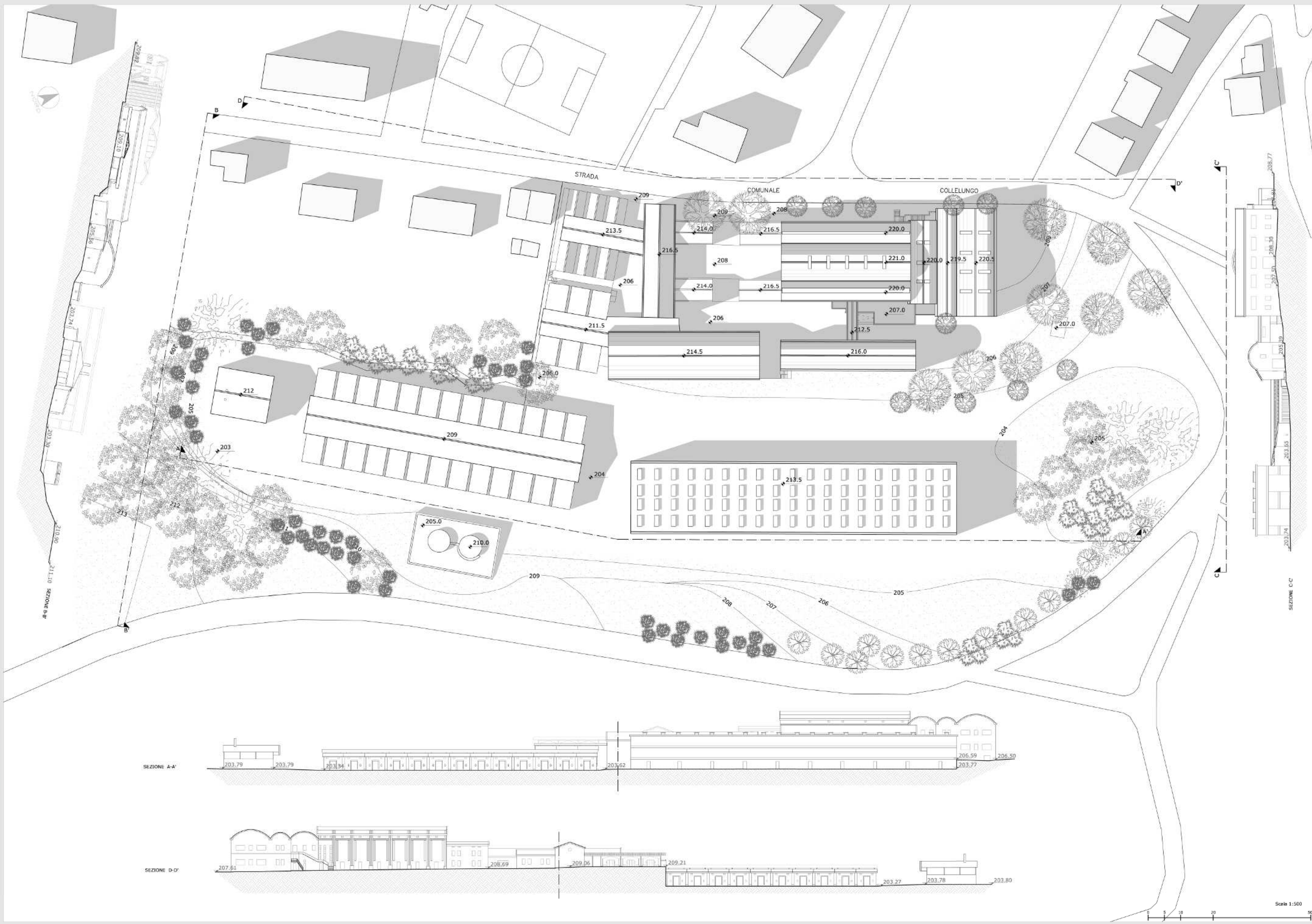


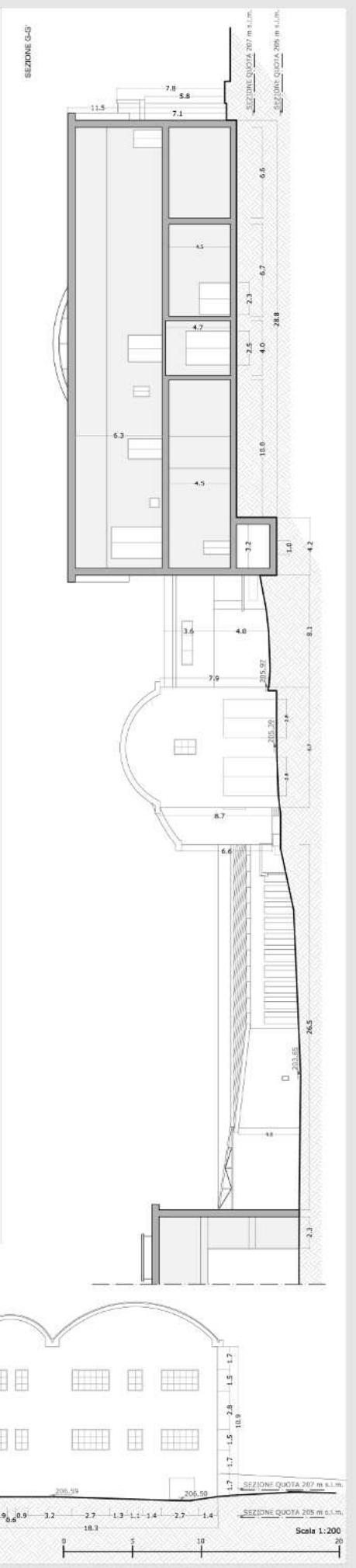
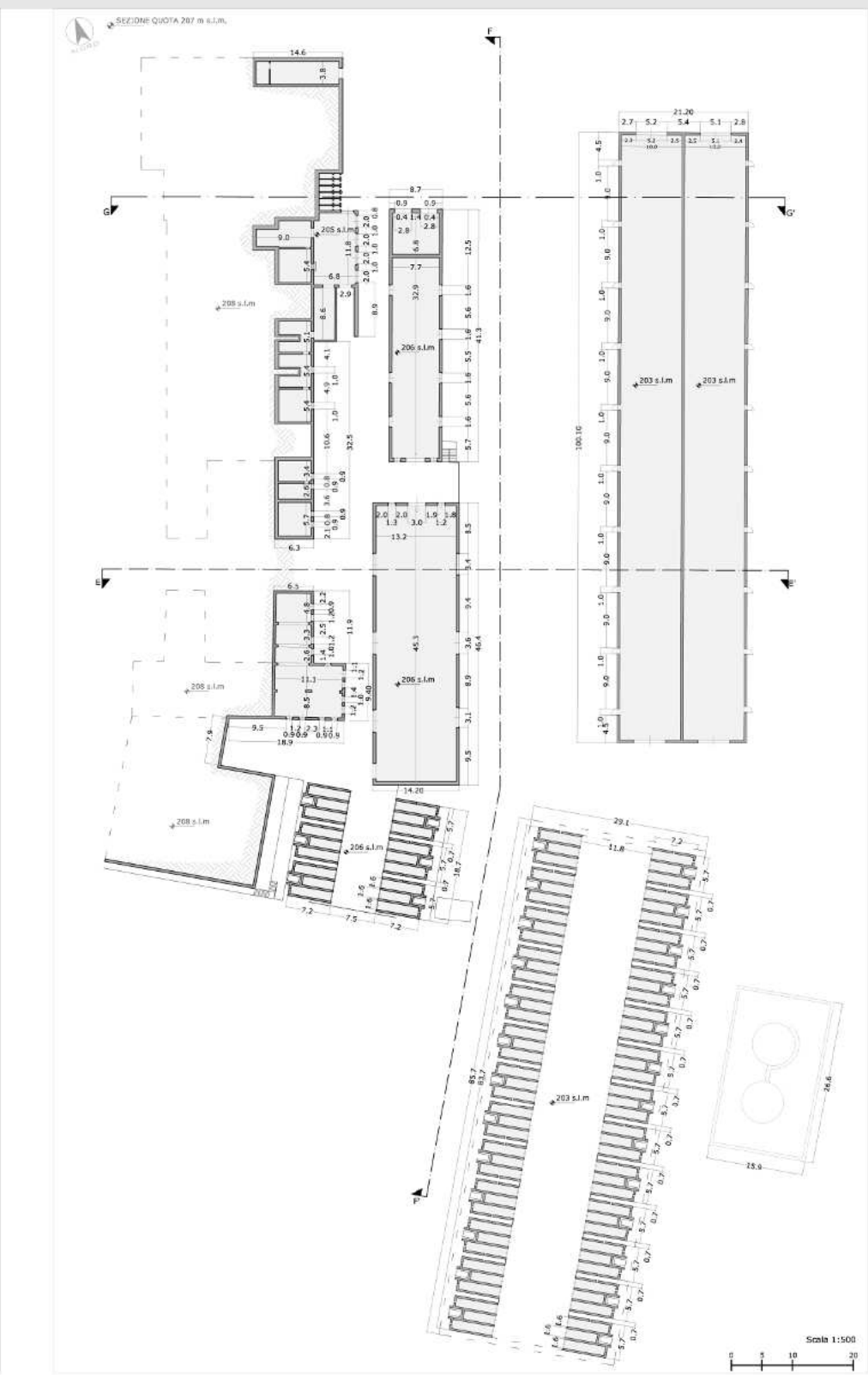
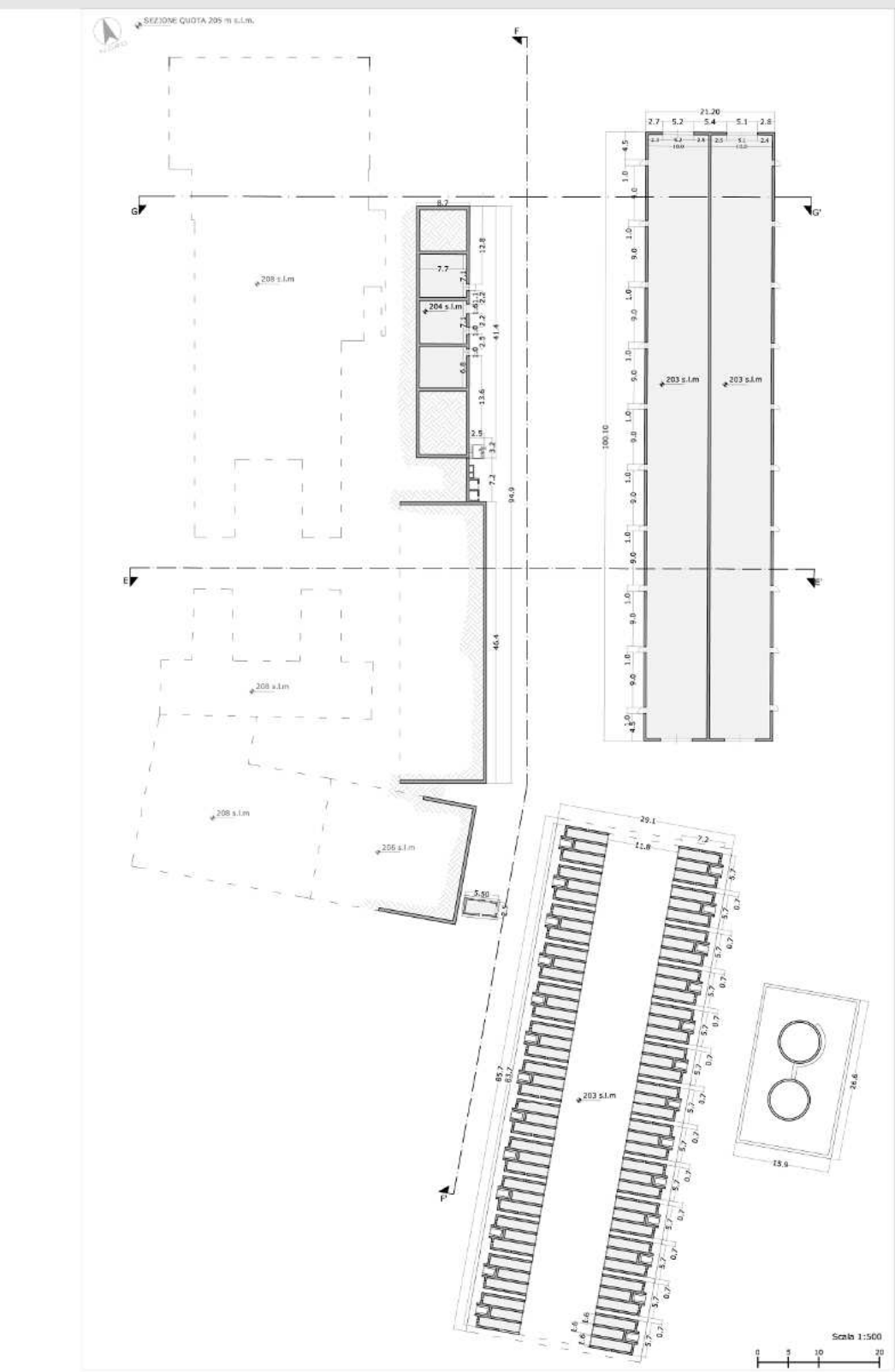
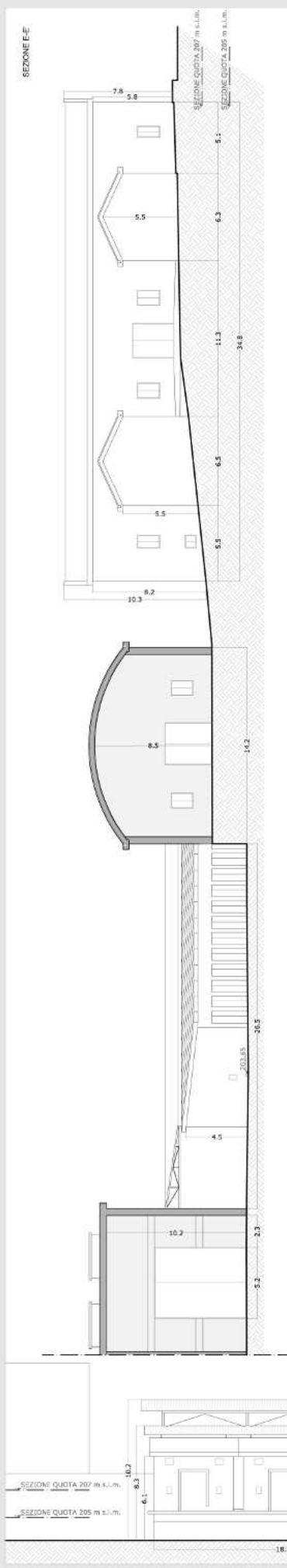
IL RECUPERO

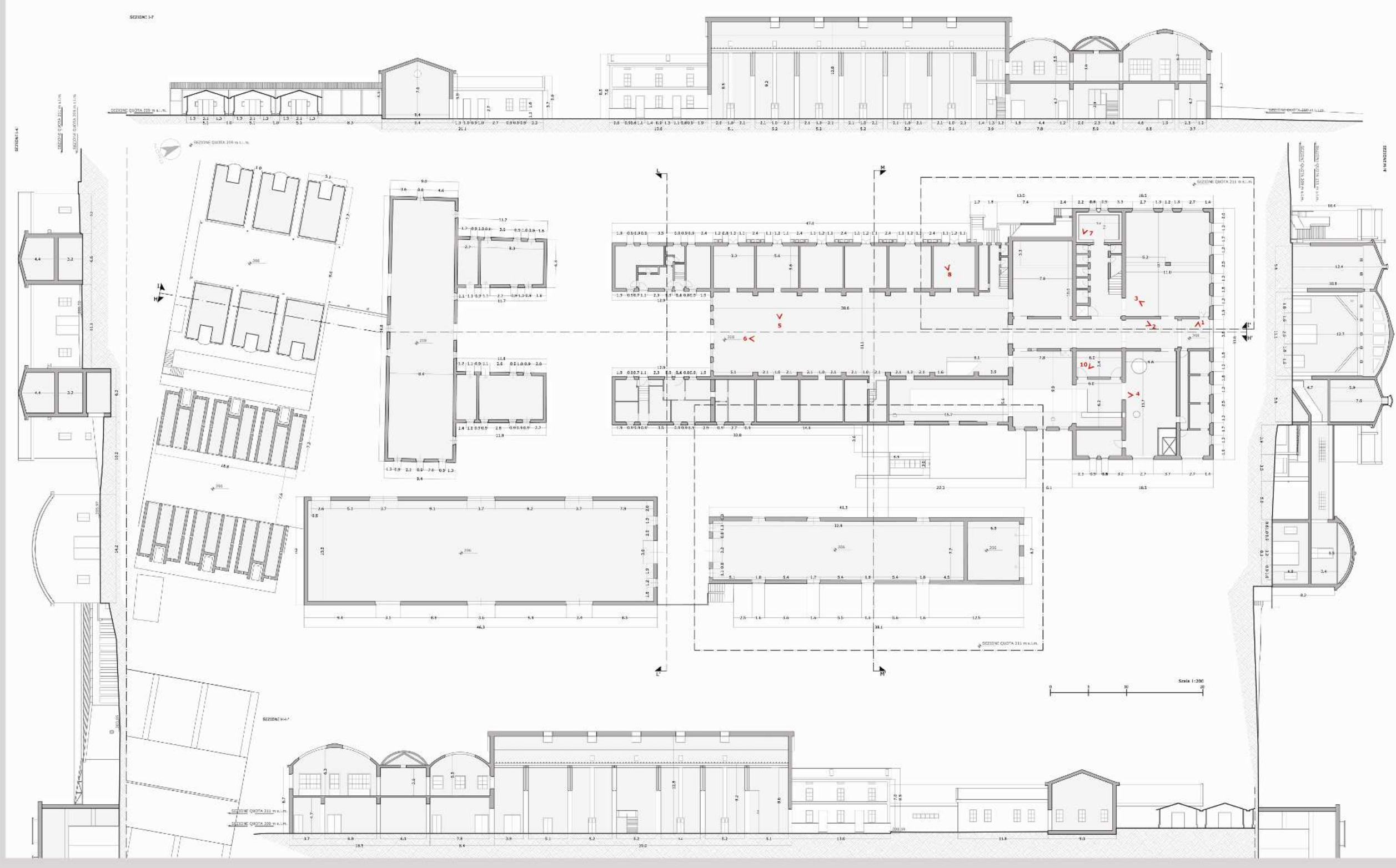
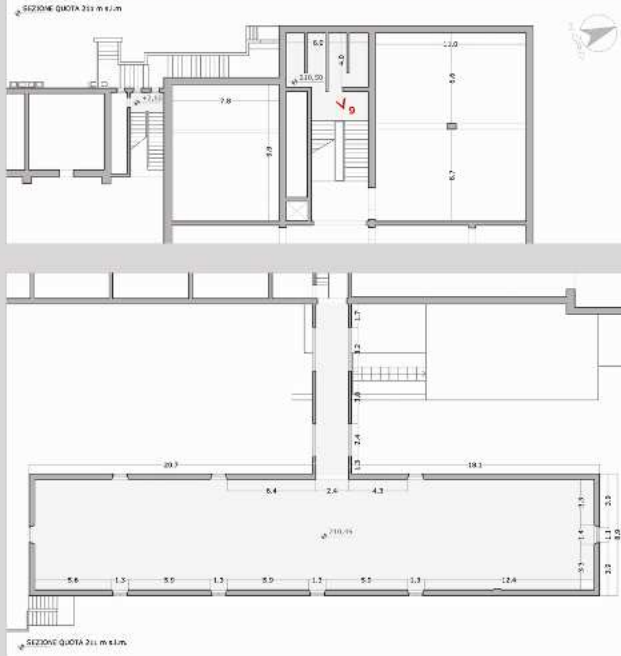
Il fruitore del complesso recuperato potrà "ricordare" i momenti di vita lavorativa del passato tramite tracce di memoria volontariamente salvaguardate.

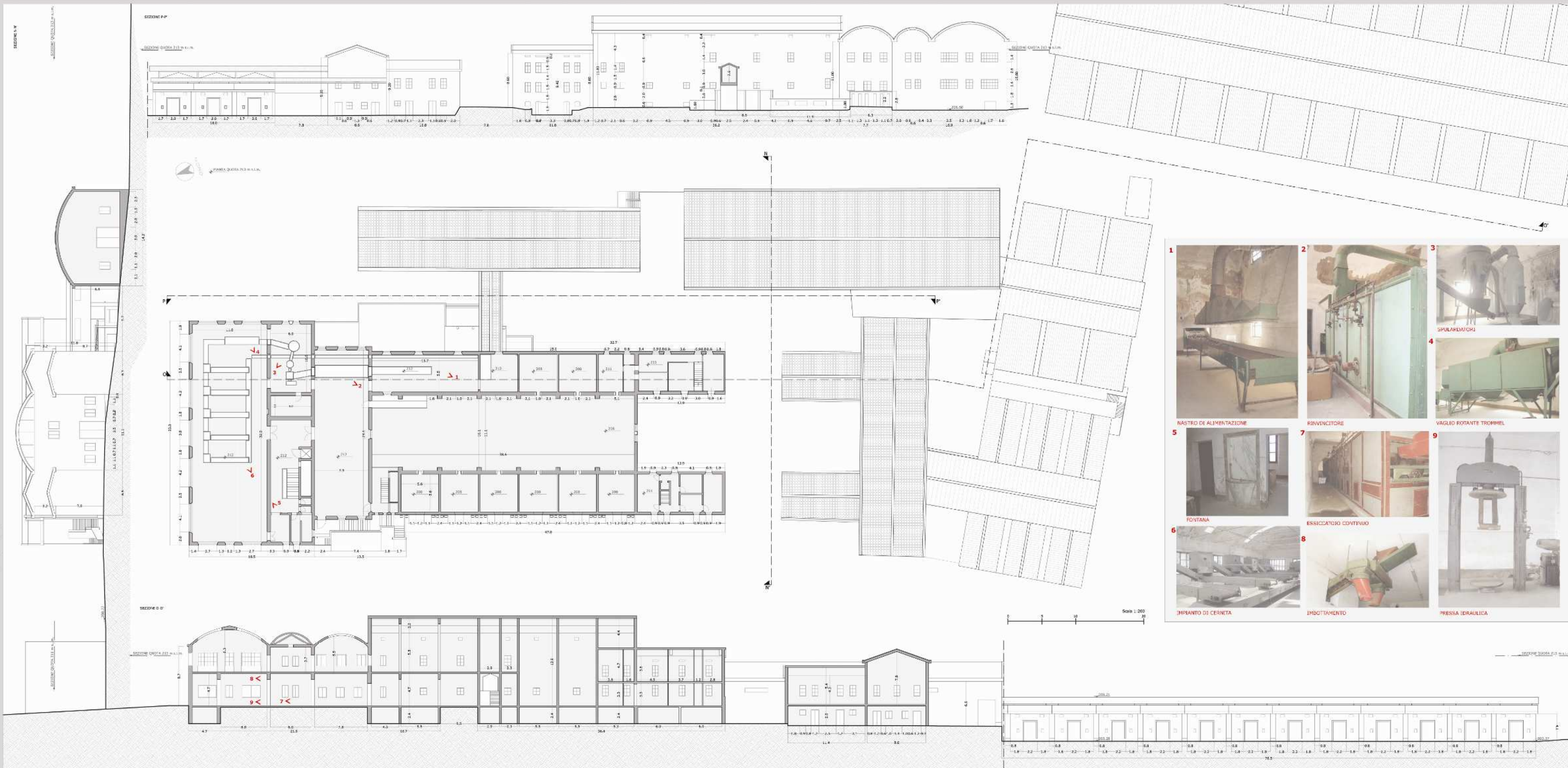


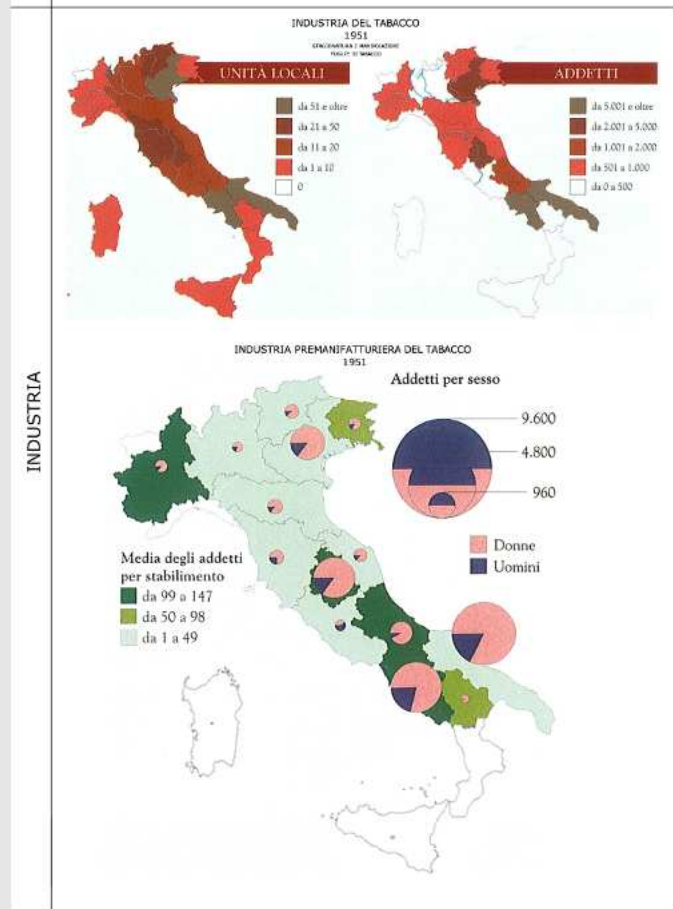
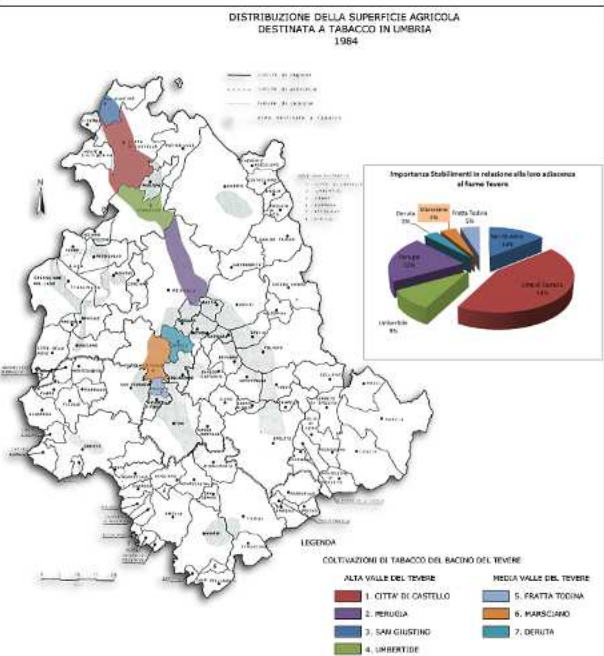
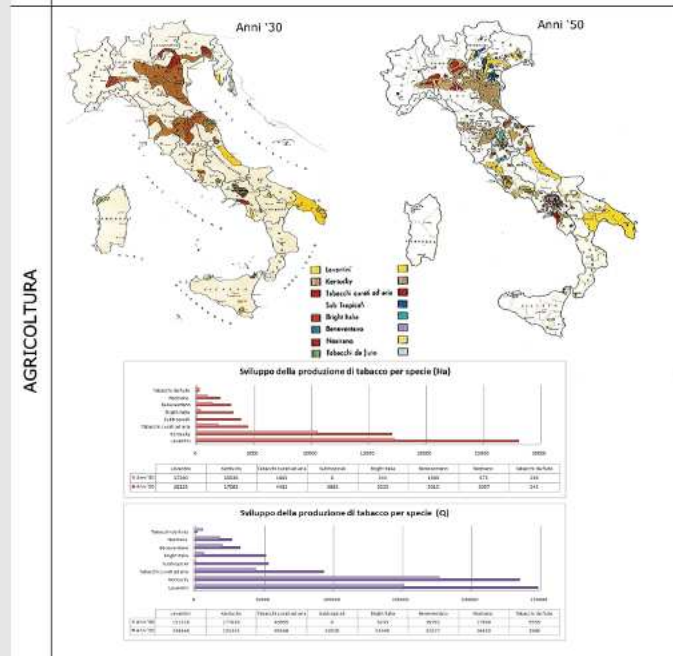
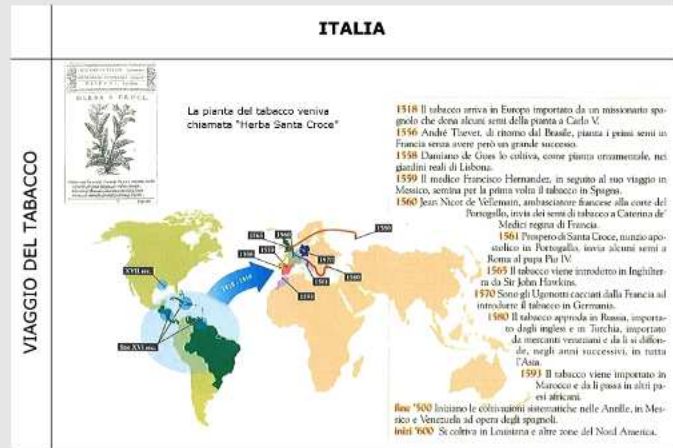
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" - FACOLTA' DI ARCHITETTURA "VALLE GIULIA" - A.A. 2009/2010 - TESTI DI LAUREA IN RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA - RELATORE PROF. ARCH. GIORGIO ZANNELLI - CORRELATRICE ARCH. MARIA CHIARA ALATI - STUDENTESSA SARA MORETTI - L'ex Tabacchificio Pietromarchi a Marignano - Tavola A - Inquadramento territoriale







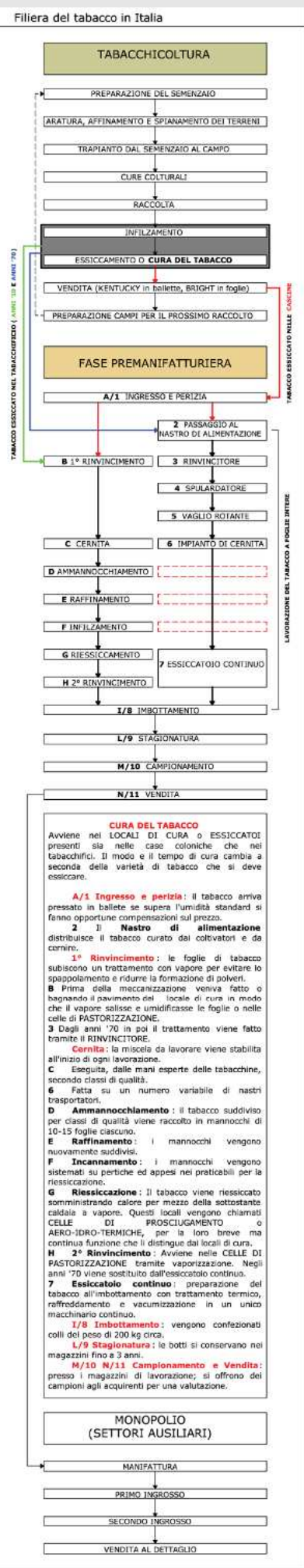




TABACCHIFICIO	STATO	USO ATTUALE	PREVISIONI DI DESTINAZIONE	DOCUMENTI FOTOGRAFICI					
				PLANIMETRIA	FRONTE	RETRO	LATO	MAGAZZINI ED ANNESSI	
1. CITTA' DI CASTELLO	Recuperato	Museo Burri	Invariata	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]
2. PERUGIA (MUGRANO)	In parte recuperato	Scarpificio	Invariata	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]
3. SAN GIUSTINO	Recuperato	Museo del tabacco	Invariata	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]
4. UMBERTIDE	Demolito	Cantiere	Edilizia residenziale	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]
5. LISCIANO NICCONE (RESCHIO)	Dismesso	Megazzino materiali edili	Ignote	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]
6. FRATTA TODINA	Dismesso	Nessuno	Ignote	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]
7. MARSCIANO	In fase di recupero	Mercato ortofrutticolo	Centro polifunzionale auditorium	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]
8. DERUTA (CASALINA)	In parte recuperato	Facoltà di agraria	Invariata	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]
9. BASTIA UMBRA	In fase di recupero	Nessuno	Ignote	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]
10. GUALDO CATTANEO	Dismesso	Nessuno	Ignote	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]
11. SPOLETO (BEROIDE)	In uso	Azienda agricola	Invariata	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]
12. GUBBIO	Recuperato	SIRCI materiali plastici	Invariata	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]
13. MAGIONE (MONTEMELINO)	Dismesso	Nessuno	Ignote	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]
14. CASTIGLIONE DEL LAGO	Dismesso	Riccicleria	Invariata	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]
15. CAMPELLO	In uso	Azienda agricola	Abbandonata	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]	[Image]

IMPIANTI APPARTENENTI AL BACINO IDROGRAFICO DEL Fiume Tevere

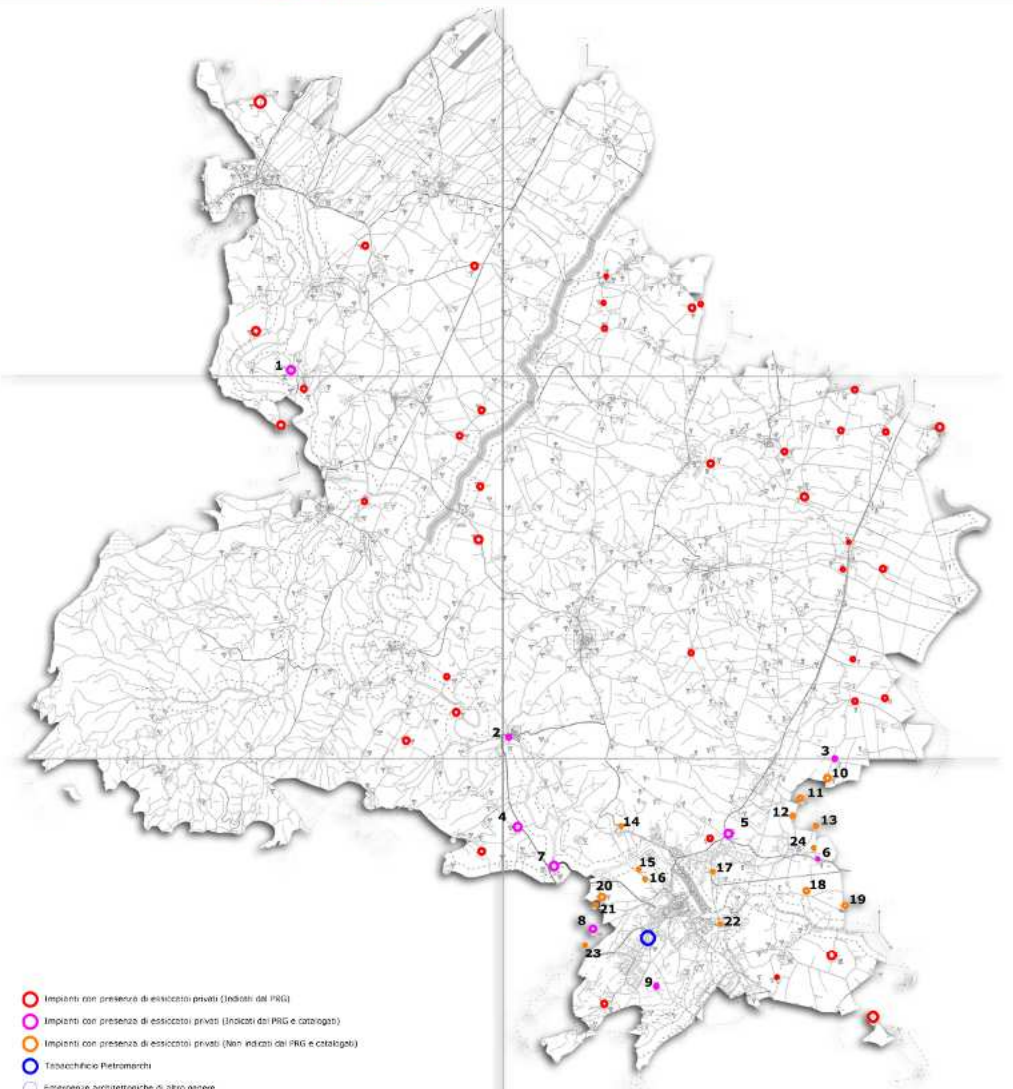
IMPIANTI APPARTENENTI AD ALTRI BACINI IDROGRAFICI



IL TABACCO VERDE: DAL SEMENZAIO ALL'ESSICCATOIO



Localizzazione LOCALI DI CURA delle **case coloniche** (Da Carta delle Emergenze Architettoniche - PRG Marsciano)



L'ESSICCAMENTO

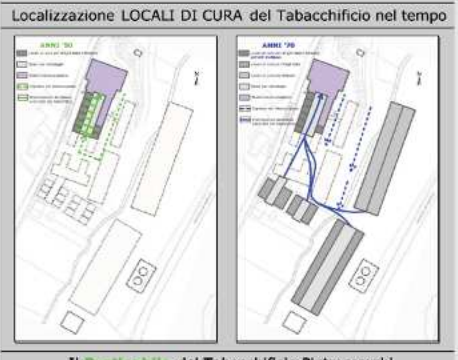
Caratteristiche dei LOCALI DI CURA (Essiccatoi)

Caratteristiche dei locali di cura presenti presso le **case coloniche**

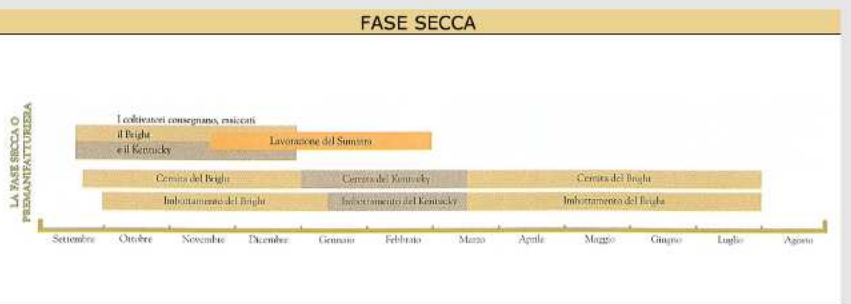
pianta: rettangolare o quadrata
materiali: laterizi o pietra
altezza: 7-9 m
colonnato: 200-250 m/mq
capacità: 150-300 t/mq per essiccatoio medio
sistema d'aerazione: prese d'aria regolabili (a 20-30 cm dal pavimento) con griglia ad apertura variabile
attrezzature interne: impalcatura di travi di legno
sistema di riscaldamento: stufe a gasolio o a carbone

Caratteristiche dei locali di cura presenti nei **Tabacchifici Pietromarchi**

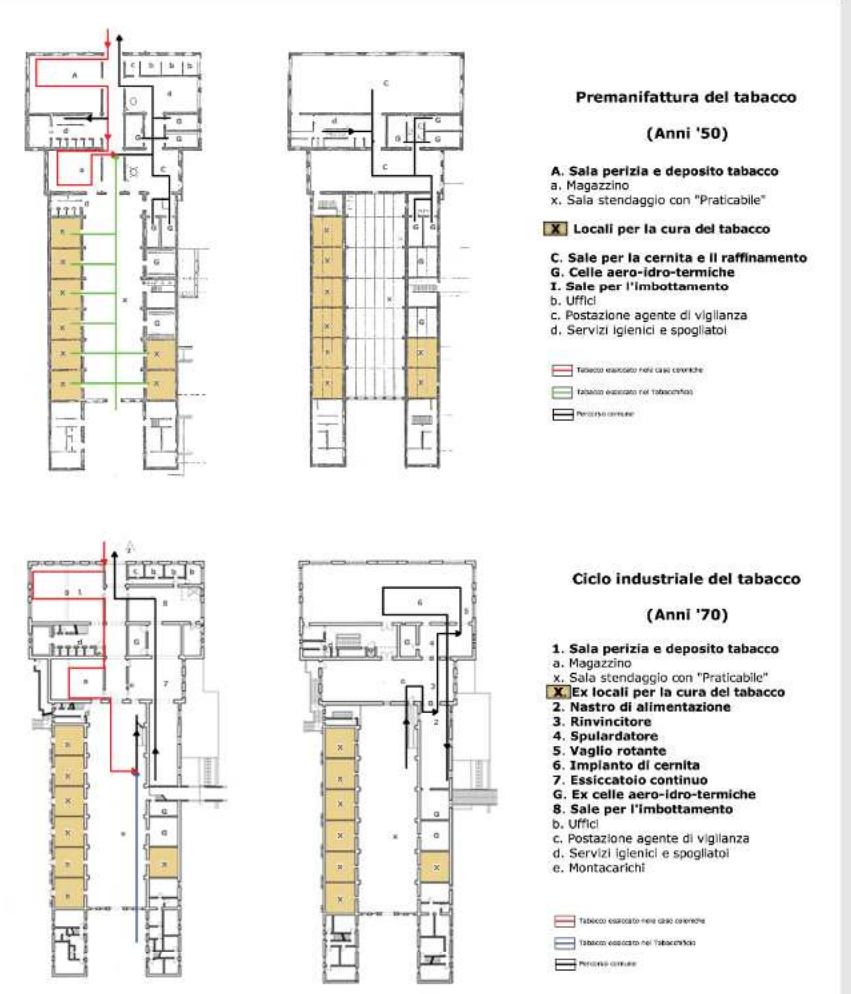
pianta: quadrata con lato di 5,4 m.
materiali: laterizi in stile toscano, 8 sul lato ovest, 2 sul lato est
altezza: 11 m
colonnato: 200 cm ogni cella
sistema d'aerazione: prese d'aria regolabili (a 20-25 cm dal pavimento) con griglia ad apertura variabile
attrezzature interne: praticabile ligneo unico posto a 9 m dal pavimento.
sistema di riscaldamento: stufe a gasolio o a carbone



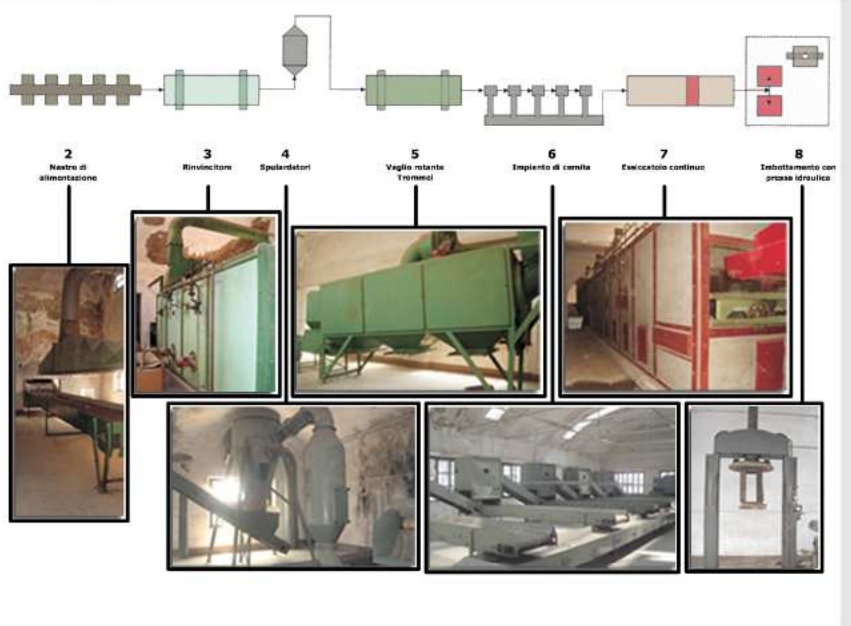
IL TABACCO SECCO: DALL'ESSICCATOIO ALL'IMBOTTAMENTO



Percorso premanifatturiero del tabacco



Percorso premanifatturiero industriale del tabacco e relativi macchinari



SISTEMA MORFO-TIPOLOGICO	SISTEMA 1: CORPI PRINCIPALI																ANNESI								LEGENDA
	STABILIMENTO PRODUTTIVO				EDIFICIO SERVIZI				SISTEMA 2: MAGAZZINI				SISTEMA 3: FORNI MINORI				SISTEMA 4: FORNI MAGGIORI								
GENERALITA'	DATI COMPLESSIVI				SCOMPOSIZIONE FUNZIONALE				DATI COMPLESSIVI				SCOMPOSIZIONE FUNZIONALE				DATI COMPLESSIVI				SCOMPOSIZIONE FUNZIONALE				
	DESTINAZIONE D'USO ORIGINARIA	DESTINAZIONE D'USO ULTIMA	ANNO DI COSTRUZIONE	SUPERFICIE TOTALE CALPESTABILE	ALTEZZA NETTA INTERNA	CUBATURA	PRESENZA DI MACCHINARI STORICI	SVILUPPO VERTICALE	RAPPORTO h/l	RICONOSCIBILITA' SEQUENZA E TIPOLOGIA	FACCIATE	ORIENTAMENTO	QUANTITA' E LOCALIZZAZIONE NELLA PARETE	SUPERFICIE VERT. TOTALE	SUPERFICIE VERT. TRASP.	SUPERFICIE VERT. OPACA	S.TRASP./S. OPACA >1/8 (12%)	TIPOLOGIA DI COPERTURA E APERTURE	FLUSSI VERTICALI	FLUSSI ORIZZONTALI	ORIENTAMENTO E ADIACENZE	LESSICO	VALUTAZIONI MORFO-TIPOLOGICHE		
VOLUMETRIA	STABILIMENTO PRODUTTIVO				EDIFICIO SERVIZI				SISTEMA 2: MAGAZZINI				SISTEMA 3: FORNI MINORI				SISTEMA 4: FORNI MAGGIORI								
	STABILIMENTO PRODUTTIVO				EDIFICIO SERVIZI				SISTEMA 2: MAGAZZINI				SISTEMA 3: FORNI MINORI				SISTEMA 4: FORNI MAGGIORI								
APERTURE	STABILIMENTO PRODUTTIVO				EDIFICIO SERVIZI				SISTEMA 2: MAGAZZINI				SISTEMA 3: FORNI MINORI				SISTEMA 4: FORNI MAGGIORI								
	STABILIMENTO PRODUTTIVO				EDIFICIO SERVIZI				SISTEMA 2: MAGAZZINI				SISTEMA 3: FORNI MINORI				SISTEMA 4: FORNI MAGGIORI								
PERCORSI	STABILIMENTO PRODUTTIVO				EDIFICIO SERVIZI				SISTEMA 2: MAGAZZINI				SISTEMA 3: FORNI MINORI				SISTEMA 4: FORNI MAGGIORI								
	STABILIMENTO PRODUTTIVO				EDIFICIO SERVIZI				SISTEMA 2: MAGAZZINI				SISTEMA 3: FORNI MINORI				SISTEMA 4: FORNI MAGGIORI								
LETTURA MORFOL.	STABILIMENTO PRODUTTIVO				EDIFICIO SERVIZI				SISTEMA 2: MAGAZZINI				SISTEMA 3: FORNI MINORI				SISTEMA 4: FORNI MAGGIORI								
	STABILIMENTO PRODUTTIVO				EDIFICIO SERVIZI				SISTEMA 2: MAGAZZINI				SISTEMA 3: FORNI MINORI				SISTEMA 4: FORNI MAGGIORI								

LEGENDA

SVILUPPO VERTICALE

- DUE LIVELLI
- TUTTA ALTEZZA
- MODELLO L=3m

h/l PERCENTUALE DI SUPERFICIE TRASPARENTE

- ASSE DI SIMMETRIA
- ALLINEARI
- RILIEVI
- SINTONICO
- MARCAPIANO
- ELEMENTI ADIACENZE
- OCCORRENTE
- BASAMENTO IN PIETRA O IN LATERIZIO INTONACATO

FLUSSI

- PRINCIPALE
- SECONDARIO
- IN INGRESSO
- IN USCITA
- PARETI FINE
- PARETI CON APERTURE

ADIACENZE DI

- EPOCA ANTICHISSIME
- EPOCA CONTEMPORANEA
- EPOCA POSTERIORE

APERTURE

- n p

NUMERO POSIZIONE

- 1° PIANO
- 2° PIANO
- MEZZANINO
- 3° PIANO

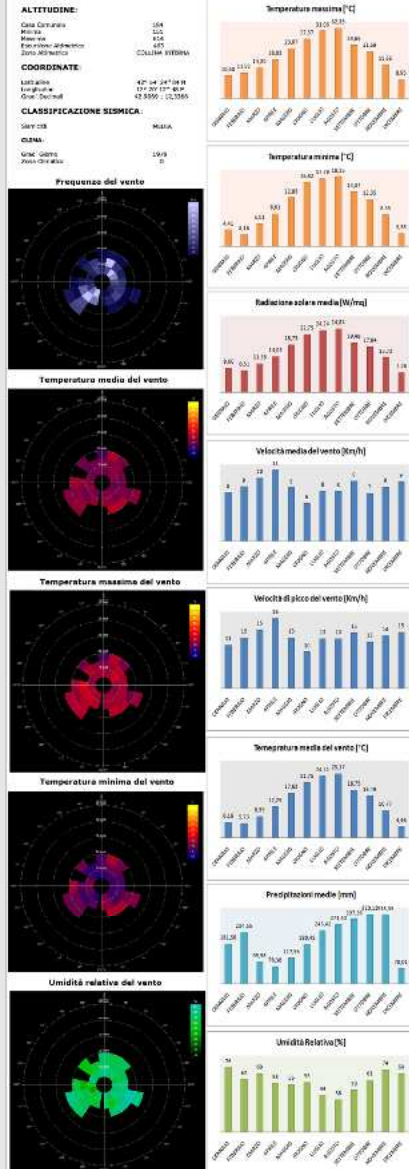
VALUTAZIONI DI CARATTERE MORFO-TIPOLOGICO

- Elementi che non hanno mantenuto i caratteri originali
- Elementi che hanno mantenuto i caratteri originali
- Elementi caratteristici del corpo produttivo

INQUADRAMENTO CLIMATICO



INQUADRAMENTO CLIMATICO GENERALE



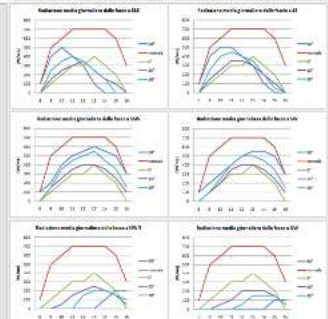
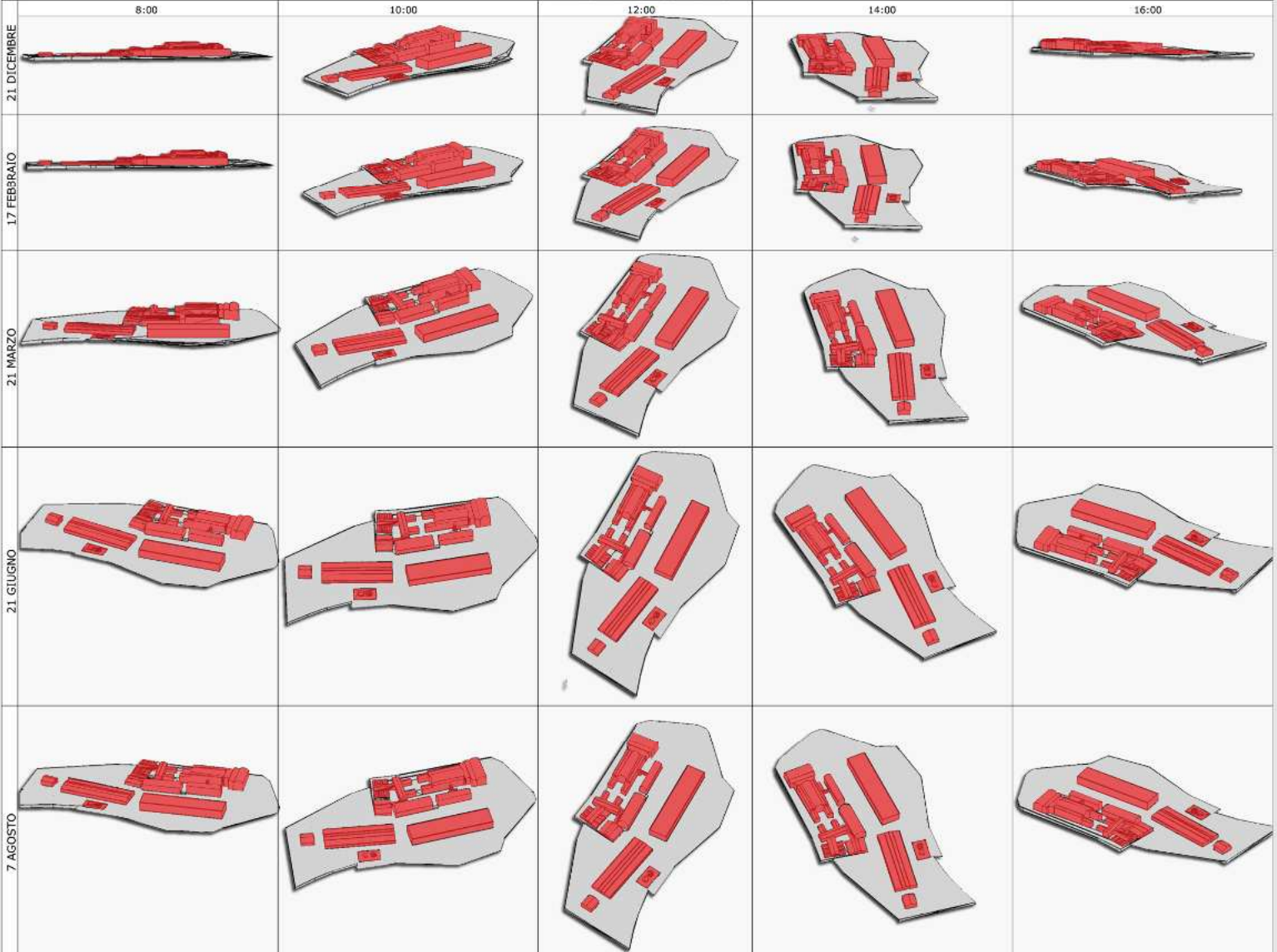
ANALISI DELLA RADIAZIONE



ENERGIA SOLARE DIRETTA E TOTALE INCIDENTE SU SUPERFICIE CON DIVERSO ORIENTAMENTO ED INCLINAZIONE (W/mq)

Inclinazione (°)	Orientamento 0° (0°)			Orientamento 30° (30°)			Orientamento 60° (60°)		
	0°	15°	30°	0°	15°	30°	0°	15°	30°
0°	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000
15°	800	1000	1200	800	1000	1200	800	1000	1200
30°	600	800	1000	600	800	1000	600	800	1000
45°	400	600	800	400	600	800	400	600	800
60°	200	400	600	200	400	600	200	400	600

ANALISI DEL SOLEGGIAMENTO



EDIFICI CON MAGGIORE SUPERFICIE SOLEGGIATA

CLASSIFICAZIONE	IN RISPETTO SPERIMENTALE	INTERVENTO
1° 4a EX FORN1 KENTUCKY	DEMOLIZIONE	NO
2° 4b EX FORN1 BRIGHT	DEMOLIZIONE	NO
3° 4c EX FORN1 BRIGHT	DEMOLIZIONE	NO
4° 4d EX FORN1 BRIGHT	DEMOLIZIONE	NO
5° 4e EX FORN1 BRIGHT	DEMOLIZIONE	NO
6° 4f EX FORN1 BRIGHT	DEMOLIZIONE	NO
7° 4g EX FORN1 BRIGHT	DEMOLIZIONE	NO
8° 4h EX FORN1 BRIGHT	DEMOLIZIONE	NO
9° 4i EX FORN1 BRIGHT	DEMOLIZIONE	NO
10° 4j EX FORN1 BRIGHT	DEMOLIZIONE	NO
11° 4k EX FORN1 BRIGHT	DEMOLIZIONE	NO
12° 4l EX FORN1 BRIGHT	DEMOLIZIONE	NO
13° 4m EX FORN1 BRIGHT	DEMOLIZIONE	NO
14° 4n EX FORN1 BRIGHT	DEMOLIZIONE	NO
15° 4o EX FORN1 BRIGHT	DEMOLIZIONE	NO
16° 4p EX FORN1 BRIGHT	DEMOLIZIONE	NO
17° 4q EX FORN1 BRIGHT	DEMOLIZIONE	NO
18° 4r EX FORN1 BRIGHT	DEMOLIZIONE	NO
19° 4s EX FORN1 BRIGHT	DEMOLIZIONE	NO
20° 4t EX FORN1 BRIGHT	DEMOLIZIONE	NO
21° 4u EX FORN1 BRIGHT	DEMOLIZIONE	NO
22° 4v EX FORN1 BRIGHT	DEMOLIZIONE	NO
23° 4w EX FORN1 BRIGHT	DEMOLIZIONE	NO
24° 4x EX FORN1 BRIGHT	DEMOLIZIONE	NO
25° 4y EX FORN1 BRIGHT	DEMOLIZIONE	NO
26° 4z EX FORN1 BRIGHT	DEMOLIZIONE	NO

FACCIA 1 TOTALE
 Orientamento: Irrelevante
 Superficie = 2000 mq
 Inclinazione sull'orizzontale = 0°

FACCIA 1 COMBINOLI
 Orientamento: Irrelevante
 Superficie = 382 mq
 Inclinazione sull'orizzontale = 0°

FACCIA 2
 Orientamento: ESE
 Superficie = 1000 mq
 Inclinazione sull'orizzontale = 30°

FACCIA 3
 Orientamento: SSW
 Superficie = 280 mq
 Inclinazione sull'orizzontale = 30°

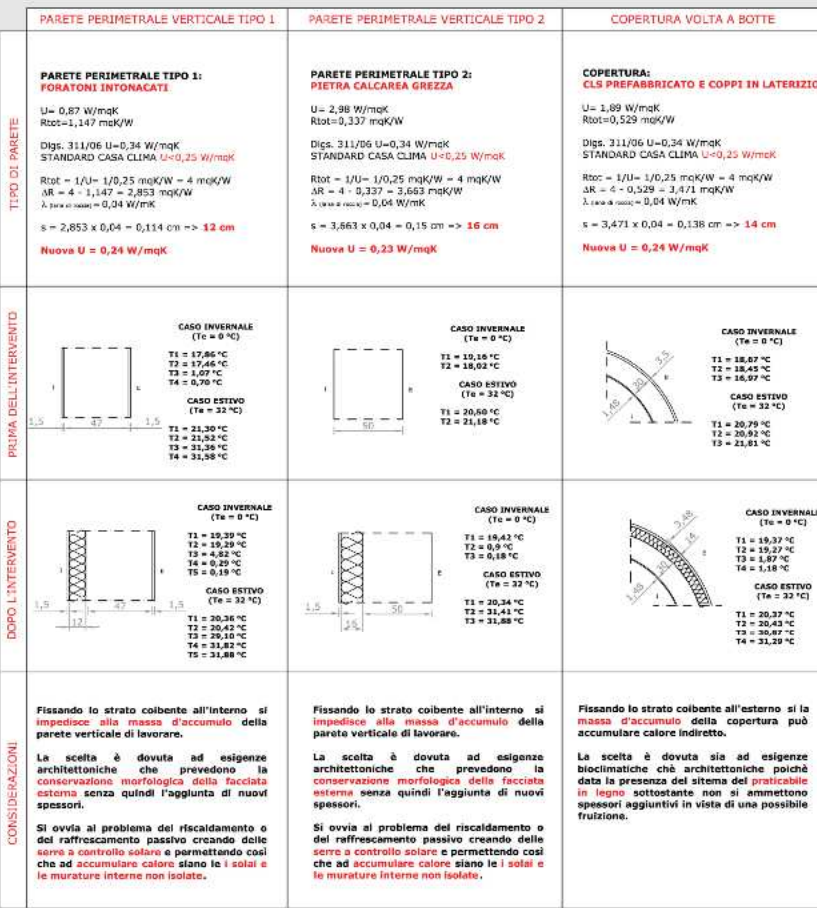
2° 4b EX FORN1 BRIGHT
 Orientamento: SE
 Superficie = 1344 mq
 Inclinazione sull'orizzontale = 15°

FACCIA 2
 Orientamento: SE
 Superficie = 335 mq
 Inclinazione sull'orizzontale = 30°

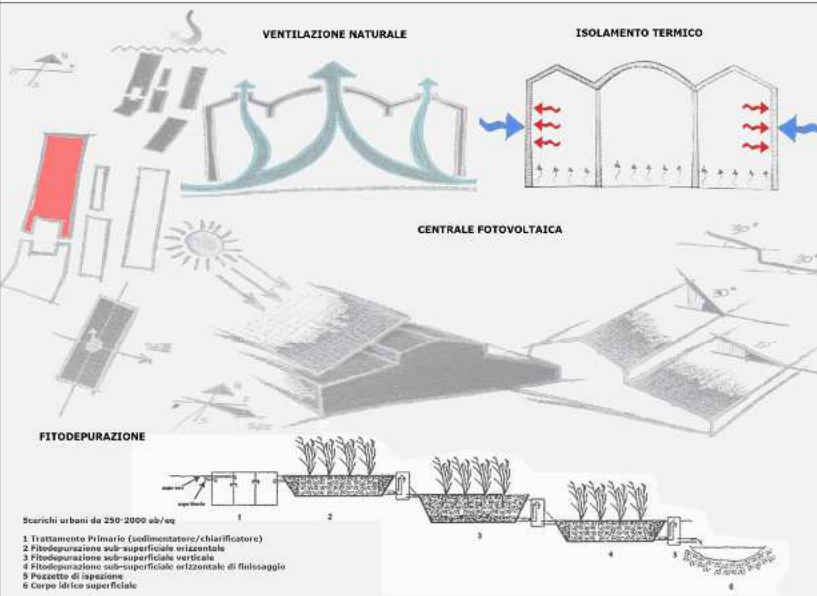
IPOTESI DI SPERIMENTAZIONE DEGLI EX FORN1 KENTUCKY

OPERE PERMETTE	Superficie [mq]	Superficie [mq]	Superficie [mq]	Superficie [mq]
1	1000	1000	1000	1000
2	1000	1000	1000	1000
3	1000	1000	1000	1000
4	1000	1000	1000	1000
5	1000	1000	1000	1000
6	1000	1000	1000	1000
7	1000	1000	1000	1000
8	1000	1000	1000	1000
9	1000	1000	1000	1000
10	1000	1000	1000	1000
11	1000	1000	1000	1000
12	1000	1000	1000	1000
13	1000	1000	1000	1000
14	1000	1000	1000	1000
15	1000	1000	1000	1000
16	1000	1000	1000	1000
17	1000	1000	1000	1000
18	1000	1000	1000	1000
19	1000	1000	1000	1000
20	1000	1000	1000	1000
21	1000	1000	1000	1000
22	1000	1000	1000	1000
23	1000	1000	1000	1000
24	1000	1000	1000	1000
25	1000	1000	1000	1000
26	1000	1000	1000	1000
27	1000	1000	1000	1000
28	1000	1000	1000	1000
29	1000	1000	1000	1000
30	1000	1000	1000	1000
31	1000	1000	1000	1000
32	1000	1000	1000	1000
33	1000	1000	1000	1000
34	1000	1000	1000	1000
35	1000	1000	1000	1000
36	1000	1000	1000	1000
37	1000	1000	1000	1000
38	1000	1000	1000	1000
39	1000	1000	1000	1000
40	1000	1000	1000	1000
41	1000	1000	1000	1000
42	1000	1000	1000	1000
43	1000	1000	1000	1000
44	1000	1000	1000	1000
45	1000	1000	1000	1000
46	1000	1000	1000	1000
47	1000	1000	1000	1000
48	1000	1000	1000	1000
49	1000	1000	1000	1000
50	1000	1000	1000	1000
51	1000	1000	1000	1000
52	1000	1000	1000	1000
53	1000	1000	1000	1000
54	1000	1000	1000	1000
55	1000	1000	1000	1000
56	1000	1000	1000	1000
57	1000	1000	1000	1000
58	1000	1000	1000	1000
59	1000	1000	1000	1000
60	1000	1000	1000	1000
61	1000	1000	1000	1000
62	1000	1000	1000	1000
63	1000	1000	1000	1000
64	1000	1000	1000	1000
65	1000	1000	1000	1000
66	1000	1000	1000	1000
67	1000	1000	1000	1000
68	1000	1000	1000	1000
69	1000	1000	1000	1000
70	1000	1000	1000	1000
71	1000	1000	1000	1000
72	1000	1000	1000	1000
73	1000	1000	1000	1000
74	1000	1000	1000	1000
75	1000	1000	1000	1000
76	1000	1000	1000	1000
77	1000	1000	1000	1000
78	1000	1000	1000	1000
79	1000	1000	1000	1000
80	1000	1000	1000	1000
81	1000	1000	1000	1000
82	1000	1000	1000	1000
83	1000	1000	1000	1000
84	1000	1000	1000	1000
85	1000	1000	1000	1000
86	1000	1000	1000	1000
87	1000	1000	1000	1000
88	1000	1000	1000	1000
89	1000	1000	1000	1000
90	1000	1000	1000	1000
91	1000	1000	1000	1000
92	1000	1000	1000	1000
93	1000	1000	1000	1000
94	1000	1000	1000	1000
95	1000	1000	1000	1000
96	1000	1000	1000	1000
97	1000	1000	1000	1000
98	1000	1000	1000	1000
99	1000	1000	1000	1000
100	1000	1000	1000	1000

INTERVENTI SULL'INVOLUCRO



STRATEGIE ENERGETICO-AMBIENTALI

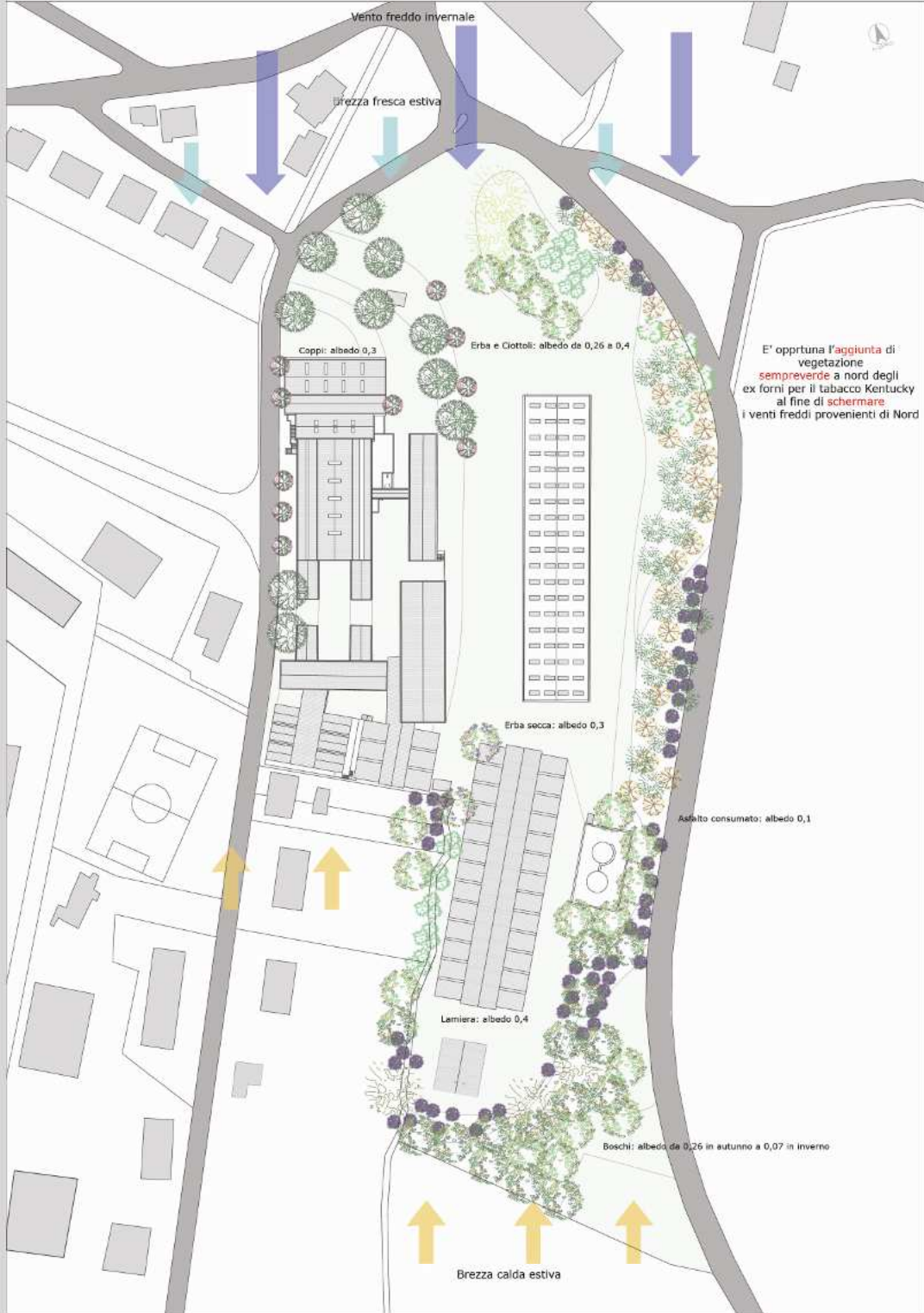


INQUADRAMENTO AMBIENTALE

VEGETAZIONE PREVALENTE

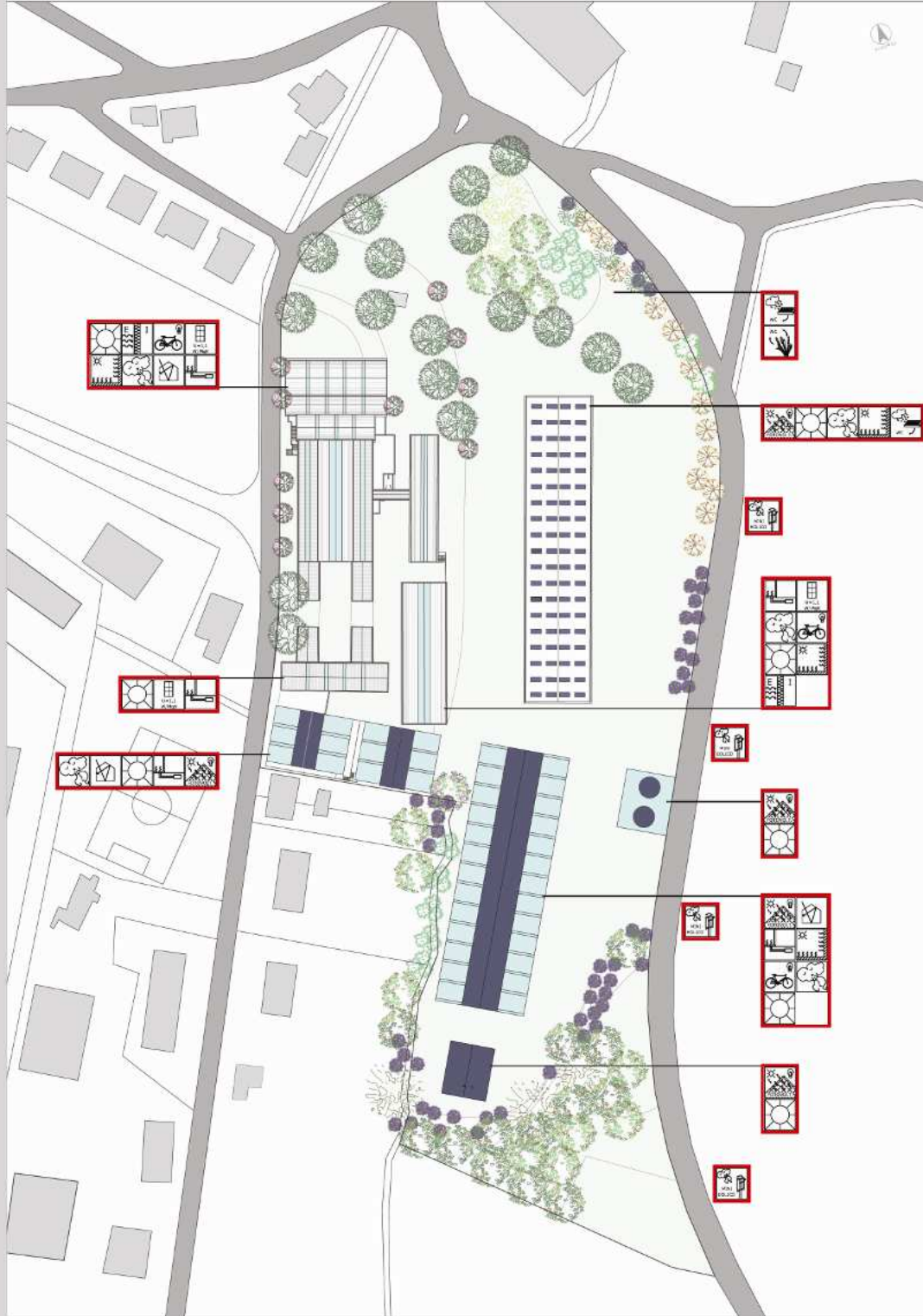
ALBERI	OLMO CAMPESTRE Famiglia: ULMACEAE Origine: EUROPA Altezza: 30m Clima: EUROPEO Foglie: CADUCHE Cresce stagionali:	ROVERELLA Famiglia: FAGACEAE Origine: EUROPA Altezza: 20m Clima: EUROPEO Foglie: CADUCHE Cresce stagionali:	LAGERSTROEMIA Famiglia: LYTHRACEAE Origine: GIAMA Altezza: 2m Clima: SUBTROPICALE Foglie: CADUCHE Cresce stagionali:	
	PIPPINO NERO Famiglia: SALICACEAE Origine: EUROPA Altezza: 30m Clima: EUROPEO Foglie: CADUCHE Cresce stagionali:	PINO DOMESTICO Famiglia: PINACEAE Origine: EUROPA Altezza: 30m Clima: EUROPEO Foglie: PERENNI Cresce stagionali:	SALICE ROSSO Famiglia: SALICACEAE Origine: EUROPA Altezza: 15m Clima: EUROPEO Foglie: CADUCHE Cresce stagionali:	BIANCO SPINO Famiglia: ROSACEAE Origine: EUROPA Altezza: 3m Clima: EUROPEO Foglie: CADUCHE Cresce stagionali:
	ROVO Famiglia: ROSACEAE Origine: ASIA MINORE Altezza: 3m Clima: EUROPEO Foglie: CADUCHE Cresce stagionali:	ACERI E VITI Famiglia: VITACEAE Origine: EUROPA Altezza: 3m Clima: EUROPEO Foglie: CADUCHE Cresce stagionali:	EDERA Famiglia: ARISTACEAE Origine: EUROPA Altezza: 4m Clima: EUROPEO Foglie: PERENNI Cresce stagionali:	
	FICO SILVATICO Famiglia: MORACEAE Origine: ASIA OCCIDENTALE Altezza: 15m Clima: EUROPEO Foglie: CADUCHE Cresce stagionali:	CANNA PALUSTRE Famiglia: POACEAE Origine: EUROPA Altezza: 4m Clima: EUROPEO Foglie: PERENNI Cresce stagionali:		

LOCALIZZAZIONE DELLA VEGETAZIONE PREVALENTE



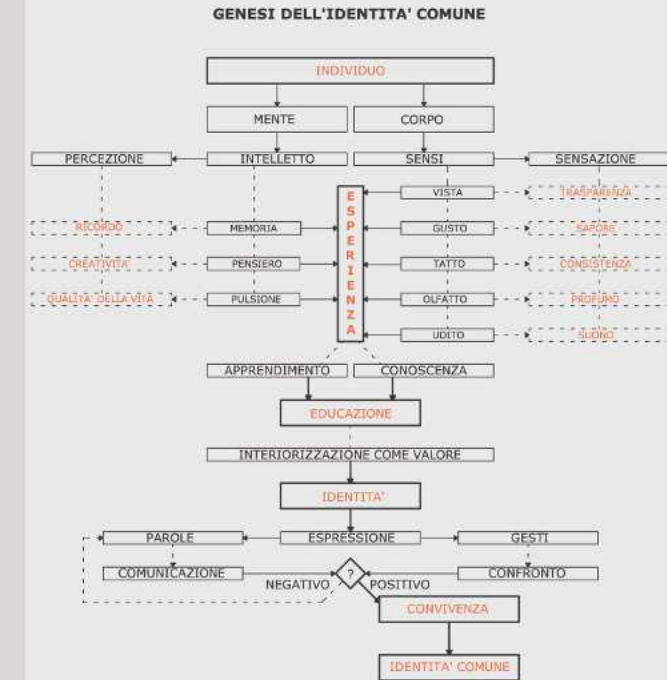
STRATEGIE GENERALI DI INTERVENTO

- ILLUMINAZIONE NATURALE**
Ampliamento delle aperture esistenti sui lati est ed ovest ed apertura totale dei fronti sud
- VENTILAZIONE NATURALE**
Ripristino dei camini di ventilazione delle vecchie celle d'essiccazione coadiuvati da aperture meccanizzate
- ISOLAMENTO TERMICO**
Applicare uno strato di isolante interno in modo da ridurre al minimo le dispersioni termiche
- EFFETTO SERRA**
Inserire delle serre in prossimità dei locali più freddi in modo di agevolare l'accumulo termico
- ACCUMULO TERMICO**
La pavimentazione fange da massa d'accumulo e posta in prossimità di una parete vetrata permette un accumulo tale da rilasciare calore durante le ore più fredde
- ENERGIA PARASSITARIA**
Introduzione di sistemi che producano energia elettrica dall'energia meccanica delle azioni antropiche
- SOSTITUZIONE DEGLI INFESSI**
Sostituzione degli infissi vecchi con altri nuovi ad elevate prestazioni termiche
- POMPE GEOTERMICHE**
Utilizzo dei principi geotermici per il riscaldamento dell'acqua sanitaria
- MINIEOLICO**
Impianti minieolici sui lati più esposti a ventilazione per coadiuvare la produzione di energia elettrica
- FOTOVOLTAICO**
Impianti fotovoltaici o cogenerativi sulle superfici maggiormente esposte a radiazione
- ACCUMULO DI ACQUA PIOVANA**
Accumulo di acqua piovana per gli scarichi sanitari o per l'irrigazione
- FITODEPURAZIONE**
Per la trasformazione biologica delle acque nere



METODOLOGIA

1. OBIETTIVO PRINCIPALE: "EDUCARE RECUPERANDO LA MEMORIA"



2. OBIETTIVI DERIVATI:

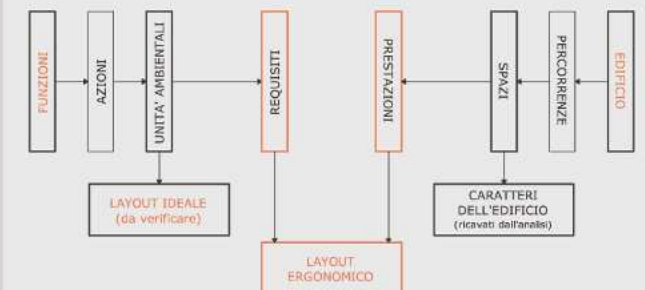
- TROVARE **FUNZIONI** CHE PERMETTANO DI FAR VIVERE ALL'UTENZA LA VARIETA' DI ESPERIENZE NECESSARIE AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO PRINCIPALE
- SALVAGUARDARE E **STIMOLARE** IL CORPO E LA MENTE DELL'INDIVIDUO
- ARRICCHIRE DI **ESPERIENZE** LA SUA VITA
- PERMETTERE ALL'INDIVIDUO LA SUA **PIENA ESPRESSIONE**
- EDUCARE L'INDIVIDUO SULL'ORIGINE DELLA NOSTRA LINGUA, IN MODO CHE VENGA CAPITO IL **SIGNIFICATO** INTRINSECO DELLE PAROLE CHE USIAMO
- PORTARE L'INDIVIDUO IN **CONTATTO** CON IDENTITA' DIVERSE DALLA SUA
- INCORAGGIARE IL **CONFRONTO** BAMBINI-ANZIANI E TRA LE VARIE GENERAZIONI

L'ELABORAZIONE DELL'ESPERIENZA RISULTA TANTO PIU' **DIFFICILE** QUANTO PIU' L'**IDENTITA'** DI UN INDIVIDUO SI E' **FORMATO**. I **BAMBINI** SONO I SOGGETTI MAGGIORMENTE ADATTI A TROVARE UN'IDENTITA' COMUNE.

LE LORO ESPERIENZE SONO ENFATIZZATE SOTTO OGNI PUNTO DI VISTA. DOBBIAMO FAR SI' CHE GLI ADULTI ED IN PARTICOLARE I **ANZIANI**, TORNIANO A VEDERE CON GLI OCCHI DEI **BAMBINI** AFFINCHÉ POSSANO COMUNICARE LORO, NEL MIGLIOR MODO POSSIBILE, LE PROPRIE ESPERIENZE PASSATE E VALORI PER POTERLI TRAMANDARE. I **BAMBINI** A LORO VOLTA DOVRANNO ELABORARLI COSTRUTTIVAMENTE E METTERLI IN PRATICA NELLA LORO VITA.

3. METODOLOGIA D'INTERVENTO:

1. RICAVARE LE **FUNZIONI** DA REALIZZARE IN BASE ALLE INDICAZIONI CHE EMERGONO DALL'ANALISI DEI PIANI TERRITORIALI E COMUNALI
2. UNA VOLTA RICAVATE LE **FUNZIONI** PROCEDERE CON IL SEGUENTE METODO:



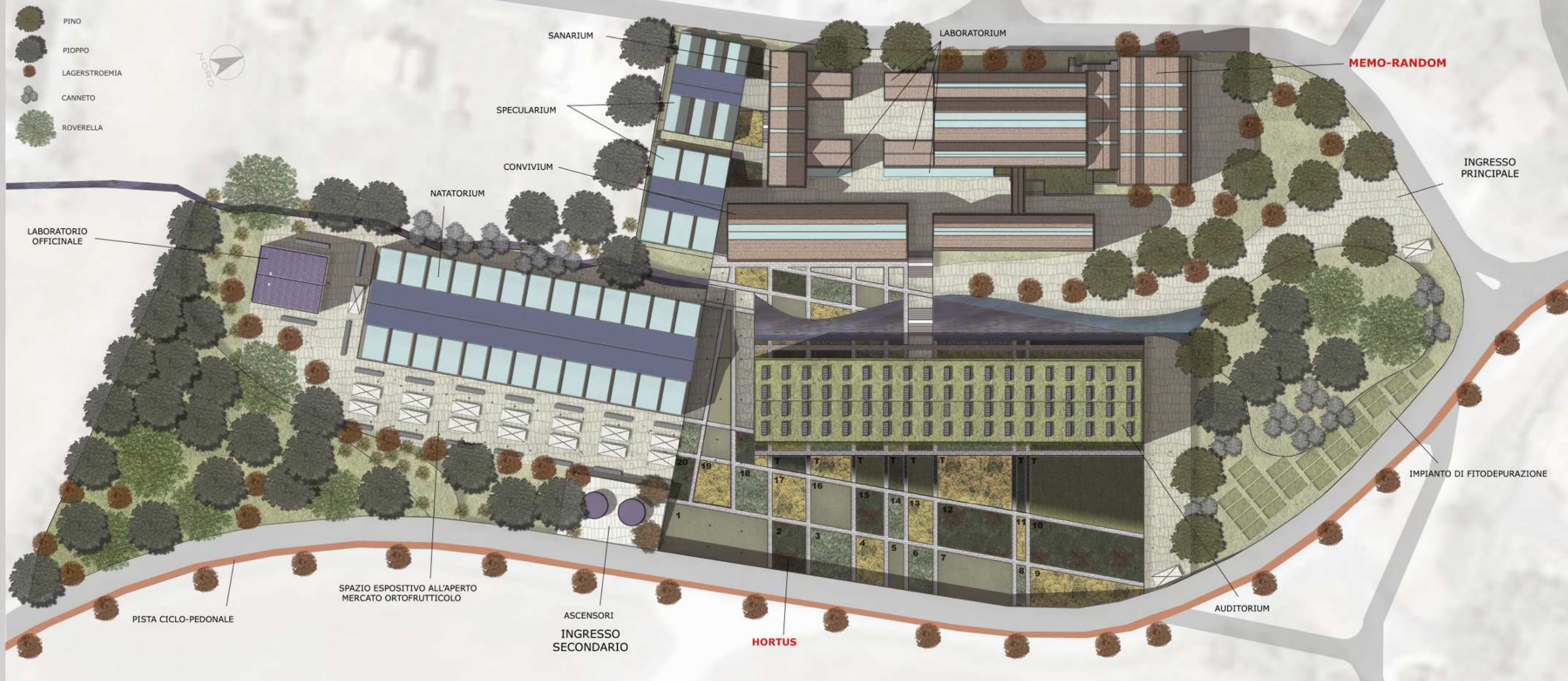
3. UNA VOLTA RICAVATO IL LAYOUT ERGONOMICO VERIFICARE CHE GLI OBIETTIVI SIANO SODDISFATTI (**FEEDBACK**) E DEFINIRE EVENTUALI ACCORGIAMENTI IN RELAZIONE ALLE ESPERIENZE CHE SI VUOLE FAR VIVERE ALL'UTENZA ALL'INTERNO DEL COMPLESSO.

LA CULTURA DELLA COLTURA

ERBE OFFICINALI COLTIVATE NELL'HORTUS

IL FRUITORE DEL **MEMO-RANDOM**, RIVIVENDO LA TRADIZIONE TABACCHICOLA COMPRENDE DA UN LATO LA SUA IMPORTANZA CULTURALE NEL TERRITORIO E DALL'ALTRO IMPARA A DARE UN **NUOVO VALORE AL TABACCO** COME ERBA OFFICINALE

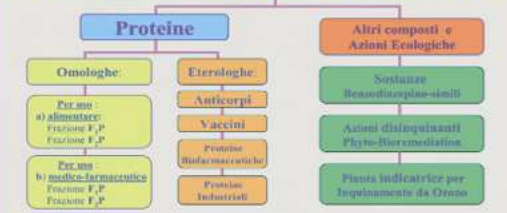
L'**HORTUS**, OLTRE AD ESSERE UN GIARDINO DEI PROFUMI, CONTRIBUISCE CON LE SUE COLTIVAZIONI AL SOSTENTAMENTO DI CONVIVIUM E SANARIUM.



GLI USI ALTERNATIVI DEL TABACCO

Tabacco ! Non Solo Fumo

I progressi della biologia molecolare stanno aprendo nuove prospettive alla coltivazione del tabacco, al punto che si può realisticamente parlare di impieghi alternativi al fumo, e ciò anche in termini di produzione di reddito. Ci si riferisce in particolare alla produzione di:



sostituti del sangue
Dalla pianta di tabacco è possibile ricavare emoglobina umana, anticagulanti e proteine del sangue.

prodotti per i denti
Nelle serre di tabacco sono coltivati anticorpi monoclonali, che combattono la carie bloccando l'azione di un batterio. Sperimentati come soluzione per bocca.

ecoplastiche
Dalle foglie si ricava elastina, proteina del tessuto connettivo umano, utilizzabile nella chirurgia ricostruttiva dei tessuti e nella produzione di plastiche ecologiche.

enzimi medici
Le foglie di tabacco possono essere utilizzate per produrre a basso costo enzimi utili nella cura di malattie rare.

terapie anti-cancro
Le piante di tabacco possono essere utilizzate per produrre un vaccino terapeutico per i tumori del sistema immunitario.

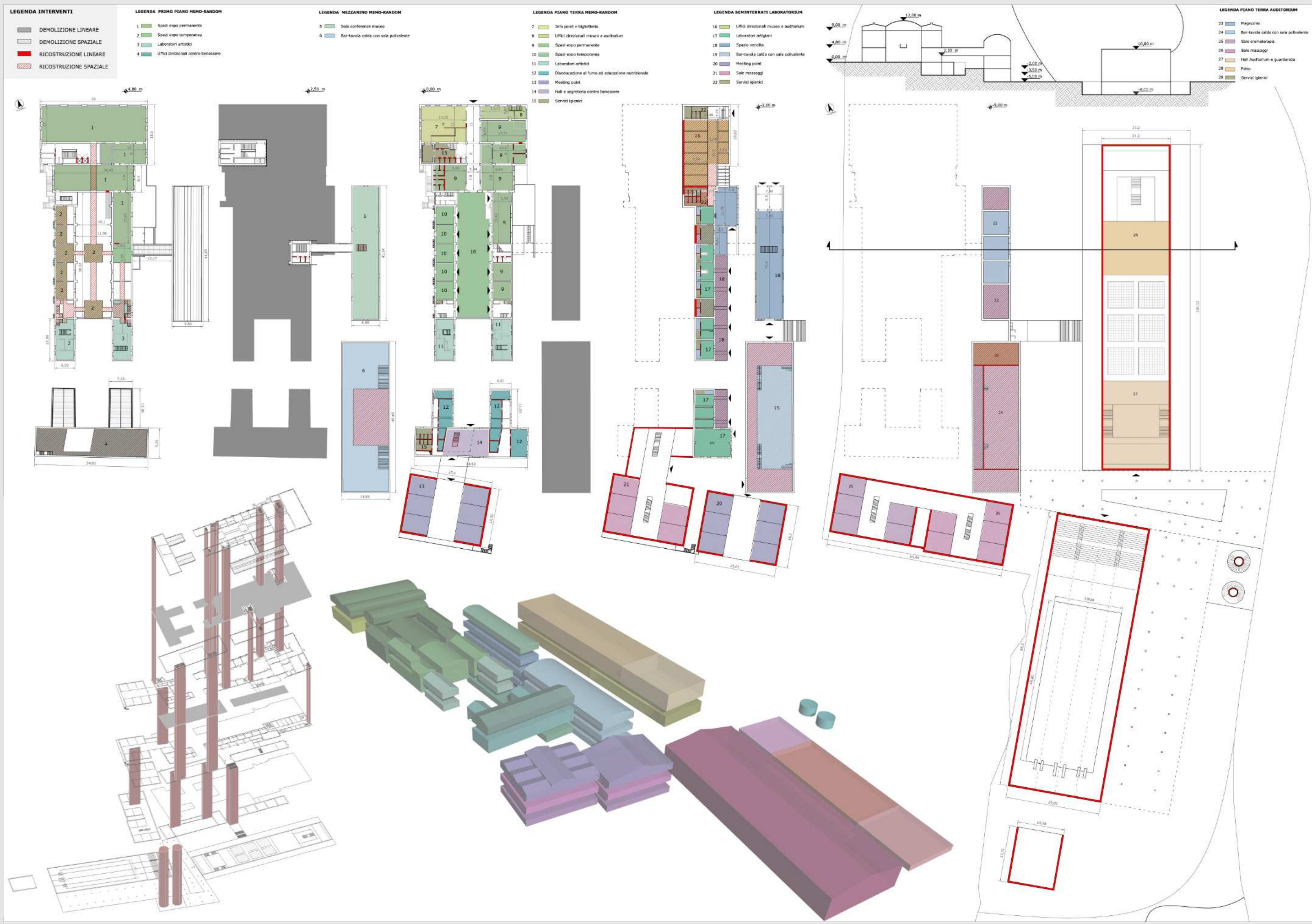
nuovi antibiotici
Un'industria farmaceutica sta sperimentando il tabacco per ottenere antibiotici di nuova generazione. Gli antibiotici sono difficili da creare con la bioingegneria perché uccidono il microorganismo usato per produrli. Il tabacco consente di superare questo inconveniente.

enzimi industriali
Negli Stati Uniti d'America le foglie di tabacco vengono usate per produrre enzimi industriali finora ottenuti solo mediante costosi processi di fermentazione.

"IL FUMO HA ROVINATO IL TABACCO"

RIDARE AL TABACCO LA DIGNITA' DELL' ERBA MEDICAMENTOSA CHE E' SEMPRE STATA

Si può incominciare a pensare al tabacco non più come ad una pianta malefica, portatrice di mali incurabili dai rilevanti costi sociali, ma quale **bioreattore di sostanze che possono soddisfare i bisogni primari dell'uomo** come la fame, la salute, la qualità della vita.



Statuto del Consiglio internazionale dei musei - articolo 2.1 - ICOM (International Council Of Museums)

Museo: "Istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo. E' aperto al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto"

LEGGE REGIONALE 14 DICEMBRE 2007, N. 34 «Promozione e disciplina degli ecomusei.»

ECOMUSEO: Istituzione regionale con lo scopo di ricostruire, testimoniare e valorizzare, con il coinvolgimento attivo degli abitanti, la memoria storica, la vita, i patrimoni materiali e immateriali, le forme con cui sono state usate e rappresentate le risorse ambientali, i paesaggi che ne sono derivati, i saperi e le pratiche delle popolazioni locali e le loro trasformazioni nel tempo. Gli ecomusei sono territori connotati da forti peculiarità storico-culturali, paesistiche ed ambientali, finalizzati ad attivare un processo dinamico di conservazione, interpretazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale della società umbra da parte delle comunità locali, in funzione di una comprensione del ciclo ecologico, delle specificità biotopiche, geomorfologiche e demografiche e del rapporto uomo-natura, accompagnando le trasformazioni del territorio nel quadro di uno sviluppo economicamente sostenibile e ambientalmente compatibile.

MUSEO	ECOMUSEO
COLLEZIONE	PATRIMONIO
IMMOBILE	TERRITORIO
PUBBLICO	POPOLAZIONE

DATA LA RILEVANZA DEL COMPLESSO DELL' EX TABACCHIFICIO PIETROMARCHI, INSERITO IN UNA SINGOLARITA' PAESAGISTICA, CULTURALE E TERRITORIALE ALTRETTANTO IMPORTANTE, SI PROPONE LA REALIZZAZIONE DI UN

"ECOMUSEO DELLA MEDIA VALLE DEL TEVERE"

DI CUI IL NUOVO COMPLESSO DELL' EDUCATORIUM DIVERRA' CENTRO D'ACCOGLIENZA

Perchè progettare un MUSEO?

1. Il museo in sé è la forma più **DEMOCRATICA** di architettura poiché chiunque può visitarlo e venire a contatto con la cultura che esso rappresenta.
2. L'utente viene assistito nell'apprendimento della storia e dei **VALORI** del territorio. Ciò è indispensabile per la formazione di un' identità.
3. Il museo rappresenta un livello più alto di esperienza poiché non solo i sensi ma anche la **MENTE** risulta coinvolta.
4. Il fine intrinseco della funzione è la **SOTENIBILITA'**.

In cosa differisce da un normale museo?

1. L'utenza ha la possibilità di **DIVERTIRSI IMPARANDO** le tradizioni e la storia del territorio.
2. Il Memo-Random fa parte dell'**ORGANISMO** dell'Educatorium e come tale dà vita al complesso e contemporaneamente dipende da esso.
3. Vengono esposti i lavori degli artisti e degli artigiani locali. Anche l'**UTENTE** può vedere esposte le sue **CREAZIONI** partecipando ai **SEMINARI** organizzati nel Laboratorio.

Perchè destinarlo ai BAMBINI?

1. E' a loro che tutti i **NOSTRI INTERVENTI** su questo mondo sono destinati.
2. Tutti siamo stati bambini. E' questa l'età della spensieratezza, dell'apprendimento, delle nuove esperienze, a tutti farebbe piacere **TORNARE BAMBINI** per un po'.
3. L'**EDUCAZIONE** di un bambino è l'unica **GARANZIA** per un mondo migliore.
4. Hanno il potere di **ABBATTERE** ogni **DISCRIMINAZIONE** o pregiudizio
5. Agiscono come una **CALAMITA SOCIALE**.

Esiste un qualunque ostacolo a questa attività?

1. La **NOIA** da parte dei bambini che non riescono a mantenere l'attenzione.
2. L'antica attività del Tabacchificio spiegata nel suo processo produttivo potrebbe involontariamente **INDURRE** i bambini al **FUMO**.

Come si intende superare questi ostacoli?

1. Dotare di **SENSO** ogni azione all'interno del complesso
2. Sostituire le guide con **ANIMATORI COMPETENTI**
3. Stabilire una **CONTINUITA'** dell'apprendimento con le scuole
4. Garantire **LIBERTA'** di movimento e di interpretazione
5. Agevolare l'**APPRENDIMENTO ATTIVO** tramite attività pratiche o simulazioni
6. Focalizzare ogni passaggio esplicativo sull'**IMPORTANZA** dell'individuo e della sua **SALUTE** sia fisica che mentale
7. Organizzare ed agevolare le **ATTIVITA' INTERDISCIPLINARI** tra gli organi del complesso dell'Educatorium in particolar modo quelle che legano il Memo-Random al Sanarium e al Laboratorio
8. Istituire degli appositi seminari legati alla **DISEDUCAZIONE AL FUMO**
9. **ALLENARE LA MEMORIA** e la capacità di attenzione dei fruitori dando **INDIZI** sul passato del Memo-Random in modo che riescano a ricostruire da soli la loro storia e di conseguenza la loro **IDENTITA'**

MEMO-RANDOM : un posto dove...

PRODURRE ENERGIA

SIMULARE IL PASSATO

CREARE CON SEMPLICITA'

GUARDARSI INTORNO

IMPARARE GIOCANDO

LASCIARE IL SEGNO

RICICLAGGIO E RIUSO

LABORATORIO TESSILE

VIMINISTA

FALEGNAME

CORNICIAIO

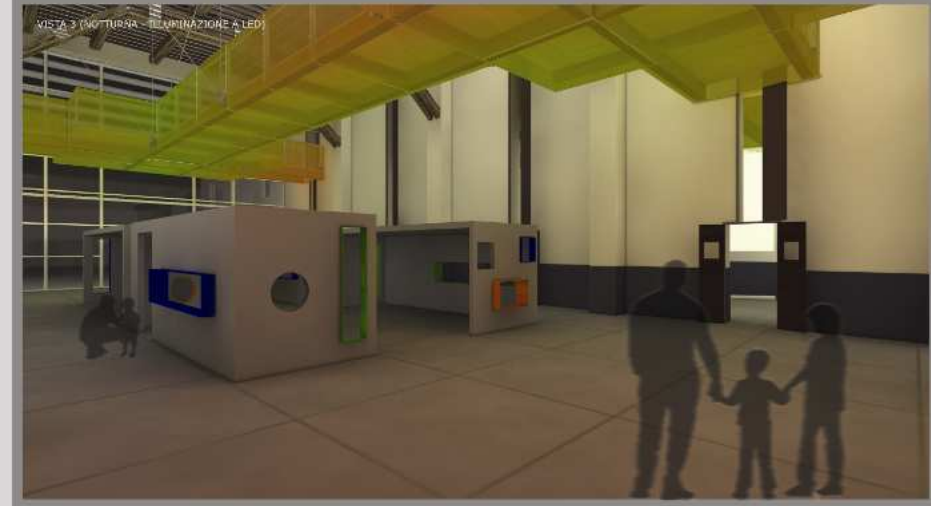
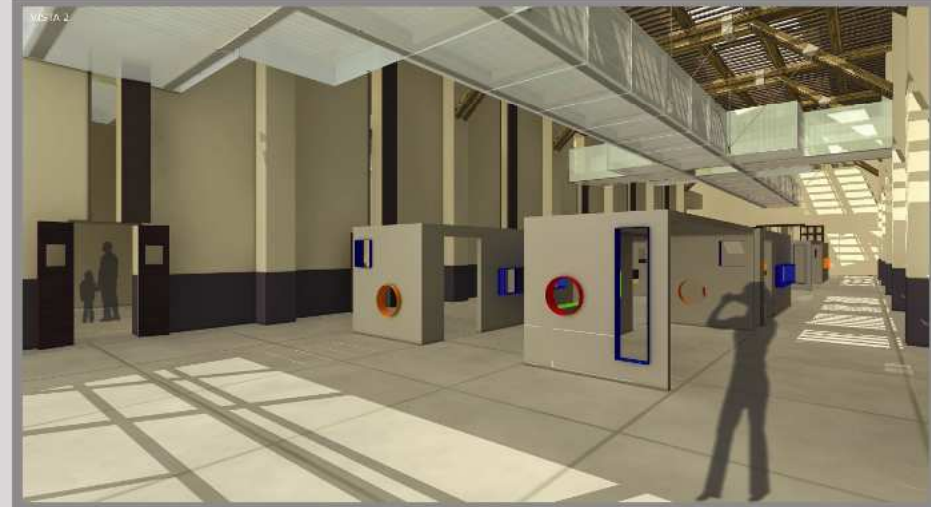
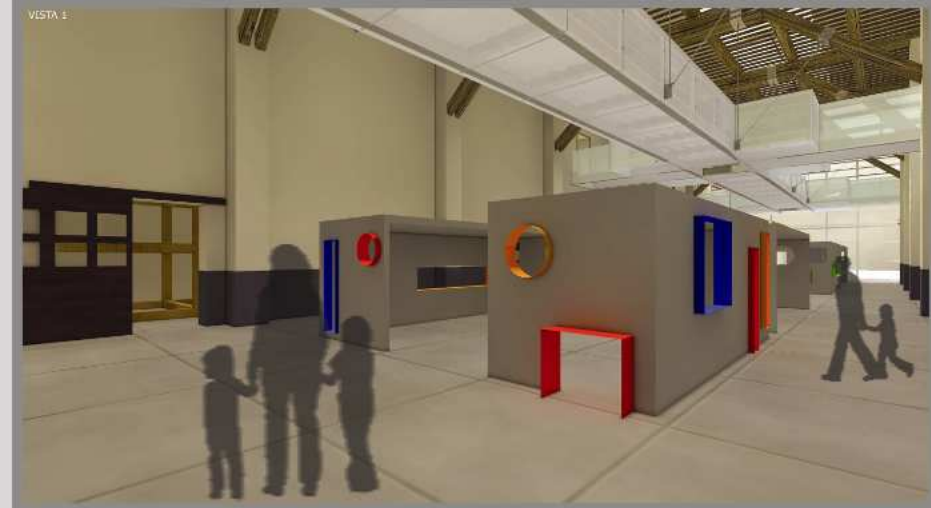
GIOCATTOIAIO

LAVORAZIONE RAME

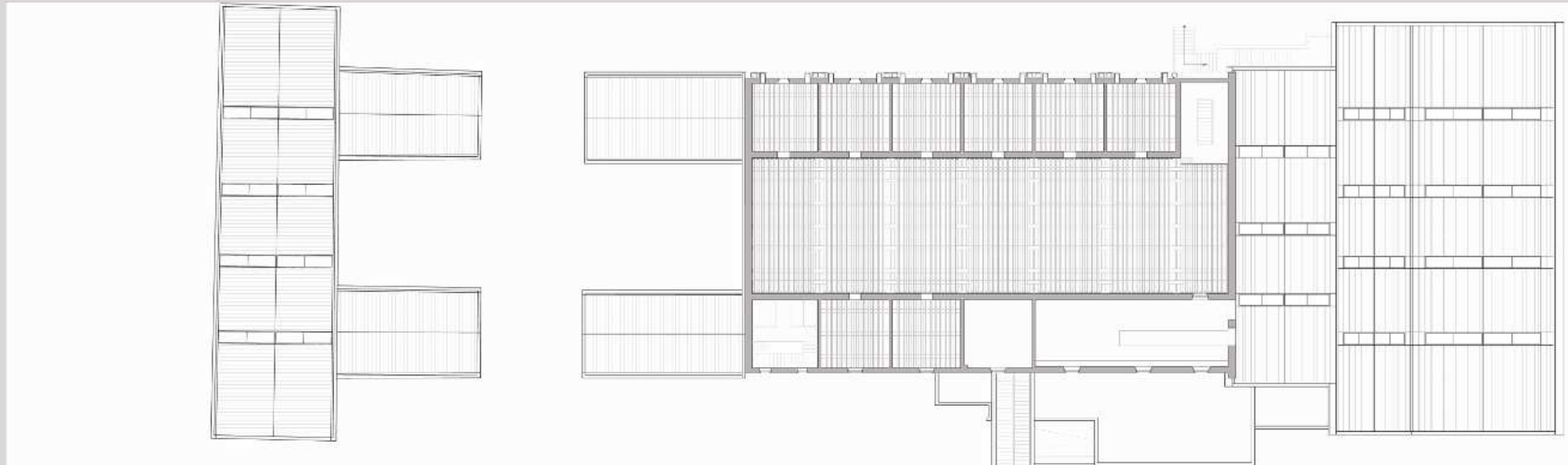
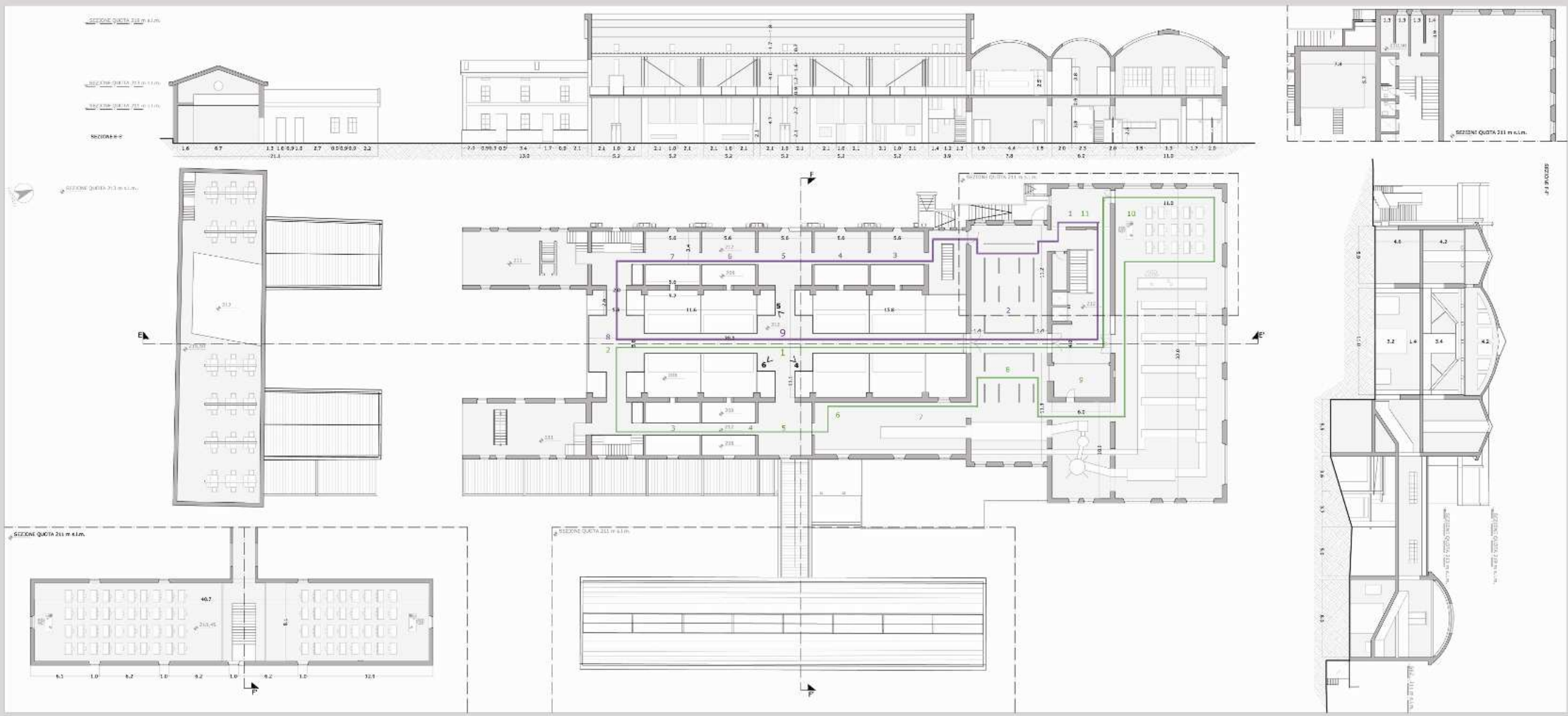
CALZOLAIO

CERAMISTA

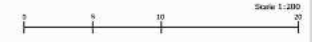
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA "VALLE GIULIA" - A.A. 2009/2010 - TESI DI LAUREA IN RECUPERO E RIGENERAZIONE ENERGETICA. RELATORE PROF. ARCH. GIORGIO ZANELLI. CORRELATRICE ARCH. MARIA CHIARA ALATI. STUDENTESSA SARA MORETTI. Leo Tabacchificio Picomarchi & Associati - Titolo 12 - MEMO-RANDOM - Pianta piano terra, seminterrati prospetti e sezioni Scale 1:200

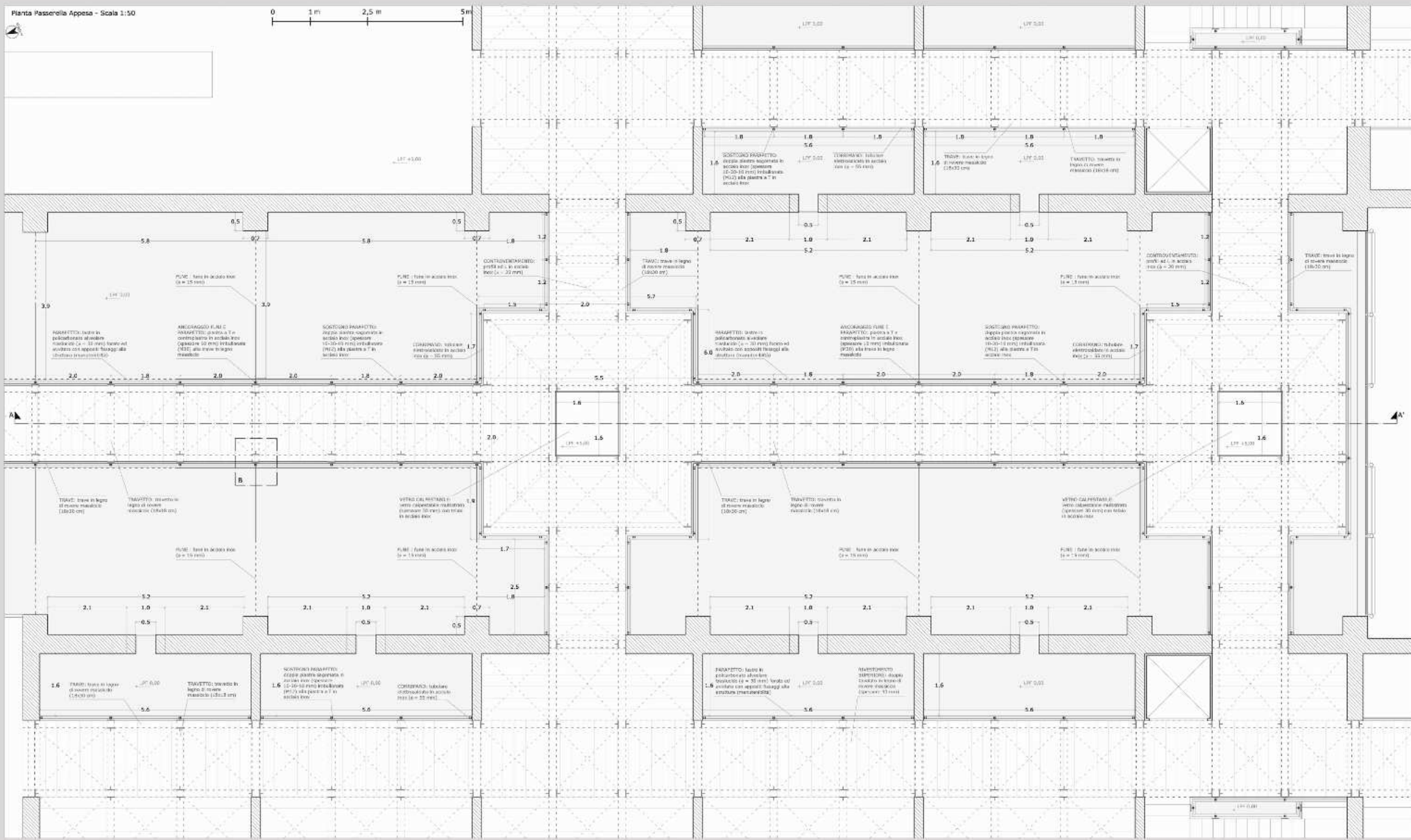
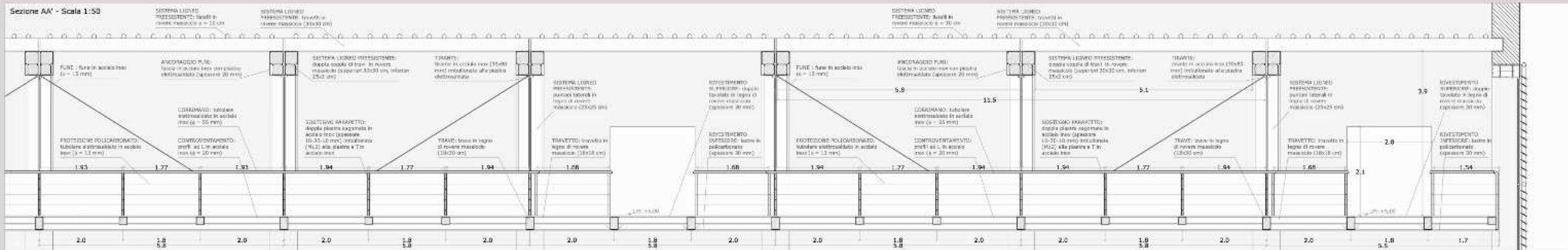


UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA "VALLE GIULIA" - A.A. 2008/2010 - TESI DI LAUREA IN RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA - RELATORE PROF. ARCH. GIORGIO ZANNELLI - CORELATORE ARCH. MARIA CHIARA ALATI - STUDENTESSA SARA MORETTI
 L'era Tabacchificio Pietromarchi a Marsciano - Nuova LE - NELLO SABBIONI - Piano piano primo, mezzano, praticabile, prospetti e sezioni - Scala 1:200



- PRIMO PIANO - EXPO FISSA**
"LA CULTURA DELLA CULTURA"
 1 "GLI ESSICCATOI NEL TERRITORIO"
 2 "GLI ESSICCATOI DEL TABACCHIFICIO PIETROMARCHI"
 3 SIMULAZIONE KENTUCKY
 4 SIMULAZIONE BRIGHT
 5 "LA PRODUZIONE UMBRA ED I TABACCHIFICI NEL TERRITORIO"
 6 "LA FILIERA DEL TABACCO IN UMBRIA"
 7 MACCHINARIO 1: NASTRO DI ALIMENTAZIONE
 8 MACCHINARIO 2: RINVINCITORE (attività multimediale parallela)
 9 MACCHINARIO 3: SIMULAZIONE
 10 MACCHINARIO 4: IMPIANTO CERINTA (attività manuale parallela)
 11 "L'IMPORTANZA DELLA MEMORIA"
- PRIMO PIANO - EXPO DINAMICA**
"DA TABACCHIFICIO AD EDUCATORIUM"
 1 "L'IMPORTANZA DELLA MEMORIA"
 2 "IL RECUPERO DEL TABACCHIFICIO PIETROMARCHI"
 3 SALA 1
 4 SALA 2
 5 SALA 3 (dominante)
 6 SALA 4
 7 SALA 5
 8 "GLI ESSICCATOI DEL TABACCHIFICIO PIETROMARCHI"
 9 "GLI ESSICCATOI NEL TERRITORIO"





B - Particolare Costruttivo Passerella Scala 1:5

